IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIII. — Numero 107. CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Venerdì, 19 Aprile 1895

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Esiste un partito d'Opposizione?

Un curioso articolo ci è toccato ieri di leggere in uno dei maggiori — per modo di dire — giornali dell'Opposizione; articolo che rivela in chi lo scrisse o molta ingenuità, ovvero un'assoluta incoscienza di uomini e di cose, punto scusabile in chi la pretende a moderatore della pubblica opinione.

Nell'articolo, che discorre dei doveri dell'Opposizione nella imminente campagna elettorale, si legge, infatti, che "uno dei primi e più essenziali elementi per affermare la superiorità di un partito è quello di organizzarsi, di affiatarsi e di vigilare, perchè coloro che cercano di contrastargli la via non abbiano a riuscire. „

La scoperta è veramente peregrina e deve avere costato certamente al suo autore molto studio, del quale gli saranno grati i lettori; ma egli ha commesso l'errore di partire da un presupposto ipotetico, imperciocchè quel partito di opposizione, cui egli rivolge i suoi preziosi e disinteressati consigli, non esiste, per ora, tra noi.

Esistono bensì oppositori del ministero, ma manca una vera e propria Opposizione, che abbia un programma comune e che miri ad un obietto unico.

E' giusto che i duci di un partito politico, che personifica la più giusta, la più logica e la più patriottica opposizione al governo, devono estrinsecare un'opera energica ed oculata, ma il guaio si è che i duci abbondano, quantunque discordi tra loro e per antiche tradizioni e per recenti discrepanze, ma il partito manca, chè in verità non merita un tale nome l'*olla podrida* della Sala Rossa, dove conservatori e liberali, moderati e radicali, repubblicani e socialisti si trovarono confusi ma non fusi.

Ne siamo noi soli a dirlo, sono gli stessi giornali della coalizione i quali si affannano a ripetere, ogni dì ed ogni ora, che nella Sala Rossa hanno potuto uomini di diverse origini e di diverse tendenze politiche incontrarsi in un'affermazione di principii, ma che nessuno ha inteso con quell'atto di abiurare il suo passato, nè di ipotecare il suo avvenire.

E se, per numero e per baldanza, un gruppo od una frazione è parsa prevalere in quella riunione, cotesto gruppo, cotesta frazione è la radicale-socialista, che ha dato e dà il maggior contingente alla coalizione.

All'organo della democrazia sembrerà probabilmente giusta, logica e patriottica la condotta di cotesta parte dell'Opposizione; ma tale non è sembrata, pare, ai duci del partito, che egli invoca e che non esiste, se hanno qualche valore le manifestazioni, cui abbiamo assistito negli scorsi giorni tra moderati e socialisti siciliani; se hanno qualche significato le dichiarazioni dell'on. Palberti a Lanzo, con le quali, malgrado la presenza al banchetto del deputato Merlani, furono tagliati i ponti tra gli opportunisti Briniani del Piemonte e i radicali.

Ed a noi duole sinceramente che un partito di Opposizione non esista, ma esistano soltanto degli oppositori, che la voluttà della demolizione per la demolizione potrà tenere uniti durante la lotta, non impedirà però che si sbandino immediatamente dopo.

Anche noi crediamo che al migliore funzionamento delle istituzioni parlamentari siano utili, se non rigorosamente necessari, i partiti; ma crediamo altresì che le frazioni, le quali si fanno e si disfanno, secondo che il vento spira, senza alcun legame positivo di principii e di idealità, sono la parte peggiore dei Parlamenti.

Ben venga, adunque, un partito di Opposizione e sia, come l'articolo, da cui abbiamo preso le mosse, lo desidera, operoso e vigile, espressione reale di un movimento dello spirito pubblico; saremo noi i primi a compiacercene; ma, per amor di Dio, si finisca di gabellare per partito la più disgraziata delle coalizioni, che ricordi la nostra storia parlamentare, per la quale i conservatori ed i monarchici sono diventati i compiacenti paraninfi degli apostoli del socialismo, i docili strumenti della propaganda repubblicana e radicale.

Politica e Diplomazia

Cairo. — Si annuncia che Ismail Bey Sabry, vice presidente della Corte di appello indigena, diverrà procuratore generale e che Zewar Bey, presidente del tribunale di Benisouef sarà nominato avvocato generale.

(N) **Pietroburgo**, 18, ore 12,10. — Lo Czar ha conferito il Gran Cordone dell'Ordine di Sant'Anna al signor Boutenieff, Consigliere dell'Ambasciata russa a Londra.

(N) **Parigi**, 18, ore 14,40. — La Regina Vittoria lascerà Nizza il 23 corr. per Darmstadt.

Londra. — Il corrispondente da Odessa del *Daily-News* registra la voce che il conte Paolo Schuvaloff, governatore generale della Polonia, succederà fra breve al principe Lobanoff come ministro degli affari esteri.

(N) **Berlino**, 18, ore 14,20. — Il principe di Bismarck, che è stato leggermente indisposto, è ora completamente ristabilito.

Francoforte sul Meno. — Secondo informazioni della *Frankfurter Zeitung*, il Re Oscar considererebbe gli affari di Norvegia sotto un punto di vista assai pessimista. Egli teme che si possa sviluppare un conflitto pericoloso ed in tal caso probabilmente abdicherebbe.

(S) **Assunzione**, 18. — I coloni francesi sono partiti, ieri, diretti a Buenos-Ayres a spese della Legazione di Francia.

Londra. — Il *Times* ha da Simla che la Commissione del Pamir si comporrà del colonnello Gerard, commissario capo, del colonnello Holdich e del maggiore Wahab, di un chirurgo e di un ufficiale del commissariato con una piccola scorta.

(S) **Amalfi**, 18. — La Principessa ereditaria di Svezia e Norvegia è partita, oggi, per Roma.

(N) **Pietroburgo**, 18, ore 16,20. — Si aspetta in breve qui l'arrivo l'arrivo del signor Schevitch, Ministro di Russia a Lisbona, che verrà a prendere parte all'elaborazione del trattato di commercio russo-portoghese.

Costantinopoli. — I soldati convinti di aver maltrattato il figlio del primo dragomanno dell'Ambasciata di Francia, sono stati condannati a quarantacinque giorni di prigione.

Il comandante del posto sarà punito.

Il viaggio del signor Félix Faure

(S) **Le Havre**, 17. — Il Presidente della Repubblica, Félix Faure, è qui giunto stasera, e fu ricevuto con entusiasmo indescrivibile. Una folla compatta lo acclamò vivamente.

Il Sindaco gli offerse le insegne della dignità municipale.

Il Presidente Félix Faure nel riceverle rispose: "La città di Havre è garante che io compirò la missione impostami sino alla fine. „

(N) **Parigi**, 18, ore 11. — Il *Petit Journal* pretende sapere che la polizia sia sulle traccie di un complotto anarchico contro il presidente della Repubblica signor Félix Faure. Il colpo doveva essere tentato all'Havre da un anarchico francese proveniente da Londra. Sono state prese rigorose misure di sorveglianza alla frontiera.

(S) **Parigi**, 18. — Una Nota ufficiosa smentisce categoricamente la voce sparsa da un giornale del mattino circa un preteso complotto anarchico contro il Presidente della Repubblica, signor Félix Faure.

(S) **Le Havre**, 18. — Il Presidente della Repubblica signor Félix Faure si recò stamane, acclamato lungo tutto il percorso, alla sottoprefettura ove ricevette le autorità.

Il Console d'Inghilterra gli presentò il Corpo consolare e quindi il comandante e gli ufficiali dell'incrociatore inglese *Australia*, dicendo che l'*Australia* era stata inviata all'Havre per dar prova dei sentimenti veramente amichevoli dell'Inghilterra verso la Francia e verso il suo Presidente.

Questi rispose dicendo che era molto sensibile all'invio dell'*Australia* e che vi scorgeva un nuovo segno dei rapporti di buon vicinato tra l'Inghilterra e la Francia ed una manifestazione che gioverà a rendere sempre più cordiali i rapporti tra le due nazioni.

Per la clausola dei vini

L'on. Miraglia, Dir. gen. dell'agricoltura è giunto a Vienna allo scopo di definire coi delegati austro-ungarici le questioni sorte intorno all'applicazione di quella parte del trattato di commercio concluso fra i due Stati che riguarda l'importazione dei vini italiani nell'Impero.

Noi amiamo sperare che tutte le difficoltà esistenti saranno sciolte con reciproca soddisfazione; ma non possiamo non riconoscere, e con vivo rincrescimento, che queste difficoltà traggono, in parte, origine dalla condotta di qualcuno fra i nostri esportatori, i quali nell'esecuzione della nota clausola non hanno dato prova di soverchia scrupolosità commerciale.

Gli agenti doganali austro-ungarici possono, dal canto loro, avere esagerato e quindi generalizzato gli abusi commessi e ciò per favorire gli interessi dei produttori nazionali; ma non v'ha dubbio che abusi vi furono. Approfittando dei favori che accorda la sudaetta clausola, vennero introdotti nei porti di Trieste e di Fiume dei vini che vennero riconosciuti come non italiani.

La realtà del fatto si può, del resto, facilmente desumere dalle garanzie che l'on. Miraglia è incaricato di offrire all'Austria-Ungheria circa l'origine italiana dei vini importati. Certamente l'Austria-Ungheria non le avrebbe chieste se non ne fosse risultata la convenienza, o per dir meglio, la necessità.

Forse non tutti quei nostri esportatori che ricorsero alle deplorate sostituzioni hanno agito in malafede, ma hanno piuttosto agito con leggerezza, o per insufficiente conoscenza delle parole e del senso del trattato. Ma anche ammettendo parzialmente questa attenuante, non si può negare che, presa così com'è in generale, la classe degli esportatori italiani — non solo dei vini, ma anche di altri prodotti industriali — manchi talvolta di quella onestà e correttezza, che devono essere la base fondamentale delle contrattazioni commerciali, dalle quali dipende soprattutto l'assicurarsi una clientela all'estero.

Quante volte, per esempio, il compratore estero ha dovuto constatare che la merce ricevuta non era conforme al campione presentato, e talora anche inferiore ad esso per la qualità e perfino per la quantità?

Ciò non si verifica mai, ossia si verifica ben di rado, da parte dei produttori degli altri paesi che fanno il commercio di esportazione, ma da noi, in Italia, il commercio di esportazione si fa un po' troppo *a braccia*. Ora questo modo di procedere non è certamente il più sicuro per aumentare il nostro credito commerciale sui mercati esteri, è, invece, il metodo più breve per rovinarlo anche moralmente, perchè spesso la nostra trascuratezza viene giudicata come mala fede e inganno calcolato.

E' desiderabile che il caso ora toccato agli esportatori di vini serva di esempio e di ammonimento a tutti i nostri esportatori in genere, e un poco anche alle nostre Camere di commercio, le quali — fatta qualche eccezione — non si curano troppo di esercitare la necessaria sorveglianza e d'inculcare ai produttori le massime più opportune per l'esercizio del loro commercio.

E se anche l'azione delle Camere di commercio e l'influenza della pubblica opinione si dimostrassero alla prova insufficienti, noi crediamo che il governo, trattandosi di un interesse generale, avrebbe il diritto e, forse, il dovere di denunziare al paese questi poco onesti speculatori, i quali preparano la rovina dei nostri commerci e del nostro buon nome all'estero.

Ancora il Vaticano e l'Italia

Onorevole Sig. Direttore,

Al *Popolo Romano* (che, se non erro, fu il primo a rimettere in questi ultimi mesi sul tappeto la questione dei rapporti fra l'Italia e il Vaticano) invio queste mie riflessioni sullo stato attuale della questione; e spero che vorrà accoglierle benevolmente.

Ora si va meglio, non v'ha dubbio, e lo stesso *Osservatore Romano*, in un importante articolo di due settimane sono, ha riconosciuto il miglioramento avvenuto. Ma come suole avvenire nelle sfere del giornalismo, talvolta una discussione bene iniziata e che accenna ad arrivare per la via retta ad una conclusione, troppo prolungandosi, divergesi e si allontana dallo scopo buono prefisso.

Ciò è accaduto, appunto, all'*Osservatore*, il quale volendo troppo discutere con alcuni giornali liberali, ha fuorviato cambiando il carattere della questione.

Si trattava solo di una reciproca compiacenza per il sensibile mutamento di attitudine assunto dalle due parti contendenti; compiacenza ch'era divisa dall'opinione pubblica in tutta Italia. Ma ecco che ad un tratto l'organo ufficioso del Vaticano esce fuori a chiedere: *Quanto ci date a fare la pace? Sentiamo le vostre offerte!*

Questa improvvisa sortita, è stata una vera imprudenza che è bastata per arrestare, o, quanto meno, per moderare i sentimenti benevoli della stampa ragionevole.

" Ho detto che fu un'imprudenza, ma sarebbe meglio dire che fu un solenne errore. Errore che io ritengo debba attribuirsi unicamente all'*Osservatore* anzi che al Vaticano.

Leone XIII è, senza dubbio, una mente superiore e di una finezza diplomatica alla quale tutta l'Europa ha reso giustizia.

Di errori il Vaticano ne ha commessi parecchi in questi scorsi anni, ma i più compromettenti per la sua causa risalgono al precedente pontificato. Basta citarne tre:

Il 20 settembre 1870 errò rispondendo col cannone al cannone del generale Cadorna.

Dopo l'entrata degli italiani in Roma errò sostituendo alla milizia materiale quella del giornalismo clericale che si diede a discutere usando ed abusando sfrenatamente della libertà di stampa.

Errò organizzando, o lasciando organizzare i pellegrinaggi nel modo in cui vennero organizzati.

I liberali italiani trassero, naturalmente, da questi tre errori enormi vantaggi, come è facile a comprendersi.

Infatti se il 20 settembre il Vaticano, invece di farsi belligerante, si fosse semplicemente atteggiato a vittima passiva che cedeva alla violenza, è evidente che avrebbe creato immensi imbarazzi al governo italiano di fronte alla diplomazia europea la quale si sarebbe veduta costretta a fare in favore della Santa Sede sforzi maggiori di quelli che realmente fece. Ma Pio IX volle combattere e allora dovette subire la sorte dei vinti.

La creazione di una stampa battagliera clericale ha permesso al governo italiano di dire ai gabinetti esteri: vedete, il Vaticano usa della libertà di stampa che noi gli abbiamo portato a Roma e se ne serve per maledirci quotidianamente, e noi lo lasciamo dire; i fogli suoi discutono coi nostri, quindi riconoscono implicitamente gli avversarii preopinanti; se non li riconoscessero, si limiterebbero a piangere sulla sorte del papato astenendosi da ogni critica sugli affari dello Stato e sugli atti del governo.

Ma più disastroso per la causa del Vaticano fu il sistema dei pellegrinaggi; gli fruttarono, è vero, benefizii pecuniarii, ma gli nocquero grandemente dal punto di vista politico.

I pellegrini accorrevano a Roma nella persuasione di visitare uno sventurato prigioniero, e invece le porte del Palazzo Apostolico si spalancavano per mostrar loro il capo della cattolicità circondato da un lusso orientale, da una Corte imponente e sfarzosa, nonchè da una milizia sua propria, alla quale non mancavano neppure le armi offensive.

Per quelle povere anime pie ed ingenue la quali avevano creduto, partendo dai loro paesi, di trovare il Papa gemente in una tetra carcere, attorniato da aguzzini, il grandioso spettacolo che si apriva loro dinanzi fu una grande disillusione. E perciò l'obolo di San Pietro incominciò a scemare.

Pio IX, uomo che agiva a scatti e secondo gl'impeti del cuore, non si accorse, o si accorse troppo tardi di questi errori. Ma Leone XIII, il quale agisce sotto la guida di una mente acuta e perspicacissima, non li avrebbe certamente commessi; e pertanto avrebbe resa più difficile la situazione del governo italiano.

Ho creduto opportuno ricordare questi fatti per concludere che se la polemica, come l'ha condotta l'*Osservatore Romano* fosse stata realmente inspirata dall'alto, si risolverebbe in un quarto grave errore, che, nell'attuale tranquilla condizione di cose, sarebbe peggiore dei precedenti. Ma ciò, ripeto, non può essere.

Quella che oggi tiene occupata l'opinione pubblica, circa i rapporti fra le due grandi potestà, è una questione che bisogna lasciar progredire pacatamente da sè, senza spingerla col pungolo. E solo in questo modo potrà arrivare alla sua naturale soluzione, desiderata da entrambe le parti.

Il Governo italiano ha anch'esso errato fin dai primordii del gran conflitto; ma io non dubito che finirà per ripararli *rendendo a Dio ciò che è di Dio, conservando a Cesare ciò che è di Cesare.*

Tuttavia, dal momento che il Vaticano riconosce che la società è in pericolo, non deve lasciar dire ai suoi organi quanto gli si vuol dare per aiutare a salvarla. Salvarla è anche nel suo stesso interesse, e la religione non può fare mercato del suo sublime ministero!

E con ciò, onorevole signor Direttore, ho l'onore di dirmi: *Un altro cattolico*.

Il discorso dell'on. Colombo

Il giudizio degli altri.

(N) **Milano**, 18, ore 16,45 — La *Lombardia* ne loda la parte politica che giudica una vigorosa risposta a quei moderati, che con la *Perseveranza* proclamano la convenienza di non abbattere Crispi. La questione costituzionale fu trattata dall'on. Colombo da vero, illuminato e prudente conservatore. La *Lombardia* non approva quella parte del discorso, nella quale l'oratore trattò della finanza e dell'economia nazionale e si duole che abbia taciuto della trasformazione tributaria e delle questioni economico-sociali.

Il *Secolo* loda incondizionatamente il discorso.

L'*Italia del Popolo* osserva che la parte critica è efficace; quella, in cui l'oratore avrebbe dovuto contrapporre un programma finanziario pratico e positivo a quello del governo, è debole. Lamenta il silenzio dell'on. Colombo sulla questione delle spese militari.

La clericale *Lega Lombarda* crede che effetto immediato del discorso sarà quello di acuire il dissidio tra i moderati, tra coloro di essi che rivendicano il rispetto alle libertà statutarie e quelli che per opportunismo non combattono il Crispi. Giudica efficace l'esame della situazione finanziaria del paese ed esatte le previsioni, malauguratamente tristi dell'oratore.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio di Stato, in sue recenti adunanze, ha dato il suo parere sui seguenti affari:

Atti di liquidazione finale e di collaudo dei lavori eseguiti dalla Impresa Loni Ulisse per la costruzione di fabbricati ad uso alloggio degli impiegati ferroviari lungo la Roma-Solmona.

Id. id. componimento di vertenze relative ai lavori di impianto della stazione di Ospedaletti, lungo la Genova-Ventimiglia, esecuzione della impresa Marsaglia.

Atto di transazione colla Ditta Fratelli Invitti, assuntrice della fornitura e posa in opera delle travate metalliche per le tratte quarta, quinta e settima della linea di circonvallazione di Milano.

Anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità approvasi un progetto della Mediterranea per lavori di sistemazione di una trincea fra le stazioni di Trevigno e di Albano sulla Eboli-Metaponto.

Proposta di compensi all'impresa Ferrari, in dipendenza dei lavori di consolidamento delle case cantoniere situate ai chil. 102.190 e 229.183 della Bicocca-Caldara.

CHINA E GIAPPONE

Il ministro del Giappone a Roma ha dato ieri al ministero degli affari esteri, ufficiale notificazione che la pace fra il Giappone e la Cina è stata conclusa il 17 corrente, e che le ratifiche del trattato saranno scambiate a Che-Foo fra tre settimane.

(S) **Tien-Tsin**, 18. — L'occupazione di Port Arthur da parte del Giappone è soltanto temporanea. Risulta perciò che l'integrità continentale della China sarà mantenuta. Si crede che ciò toglierà alle potenze europee ogni motivo d'intervento.

(S) **Berlino**, 18. — Il *Wolff Bureau* ha da Tokio:

" Si assicura che fra le condizioni di pace fra la China ed il Giappone, oltre la cessione definitiva della penisola di Liao-Tung con Port Arthur, vi sia quella che il Giappone continui ad occupare temporaneamente Wei-Hai-Wei, come garanzia per l'adempimento delle condizioni della pace „.

(S) **Shanghai**, 18. — Le condizioni della pace fra la China e il Giappone saranno conosciute ufficialmente fra tre settimane, cioè soltanto dopo lo scambio delle ratifiche.

Si dice imminente una rivoluzione a Canton. Gli abitanti insorgerebbero, oggi, e proclamerebbero la decadenza della Dinastia.

(S) **New-York**, 18. — Un dispaccio da Tokio al *World* annuncia che nel trattato di pace col Giappone la China ha consentito ad abolire la tassa sulla vendita delle merci, ad adottare un sistema monetario uniforme, a permettere la creazione di stabilimenti industriali, l'importazione di macchine e l'istituzione di depositi di merci.

Tutte le nazioni usufruiranno di queste concessioni.

(S) **Vienna**, 18. — La *Politische Correspondenz* constata che il dispaccio ufficiale ricevuto dalla Legazione giapponese in Vienna, sulle condizioni di pace fra la Cina e il Giappone, non contiene nulla riguardo le pretesa alleanza fra i due Imperi.

(S) **Yokohama**, 18. — Il trattato di pace fra la Cina ed il Giappone contiene i seguenti patti:

1° Indennità di 200,000,000 di *taels*;

2° Cessione dell'isola di Formosa e della penisola di Liao-Tung sino al 40° parallelo;

3° Apertura di cinque altri porti cinesi, dei quali alcuni interni;

4° Trattato di commercio, concessione questa alla quale il Giappone dà uno speciale valore, poichè per esso i giapponesi, residenti in Cina, saranno trattati sullo stesso piede degli Europei, sottratti cioè alla giurisdizione delle autorità chinesi.

Questi dispacci sono in perfetta contraddizione sopra la questione più importante d'ordine politico.

La notizia di Tien-Tsin — fonte Cinese — afferma che l'occupazione di Porto Arthur è temporanea, escludendo così ogni cessione di territorio da parte della Cina, tranne l'isola di Formosa; il dispaccio da Tokio, fonte giapponese, dice invece che la cessione della penisola di Liao-Tung con Porto Arthur è definitiva e l'occupazione temporanea riflette soltanto il porto in faccia di Wei-Hai-Wei.

Speriamo che fra oggi e domani si possano conoscere le vere condizioni del trattato di pace.

Frattanto pensiamo che non riesca superfluo rilevare, come il privilegio che sarebbe concesso ai giapponesi di esercitare industrie nella Cina, ciò che fin qui non fu mai concesso ad alcuno, faccia arricciare il naso alle Nazioni più industriali e quindi esportatrici di merci nella Cina.

In una udienza accordata dall'Imperatore Guglielmo all'antico Ministro tedesco in China e Giappone, sig. Brandt, questi ha esposto una serie di osservazioni e considerazioni che dimostrano e spiegano i timori delle Nazioni industriali per le concessioni economiche della Cina al Giappone.

Riassumiamo:

" Non esistendo nel Giappone la legge pei brevetti d'invenzione, per patenti ecc., i giapponesi sono riusciti a procurarsi a prezzi mitissimi le più recenti e migliori macchine.

Il lavoro al massimo buon mercato (nel 1893 la media delle mercedi giornaliere era per gli uomini di 50 cent. circa e per le donne di 25 cent. per una giornata di lavoro di 11 ore e 1½, con intervallo pel pranzo), la mancanza di una legislazione sulle fabbriche, come esiste in Germania ed in Austria ecc., ed il buon mercato del combustibile, favorirono enormemente lo sviluppo industriale del Giappone.

Inoltre in seguito ad un accordo tra l'associazione dei proprietari di fabbriche di tessuti in cotone, e la Società giapponese di navigazione a vapore, il prezzo del nolo pel trasporto del cotone greggio da Bombay al Giappone fu ridotto da 17 a 13 rupie.

La fabbrica di Kanegafucki con più di 35,000 fusi, che lavora senza interruzione giorno e notte impiega ora 21,000 uomini e 3700 donne con 12 ore di lavoro su 24.

Ne deriva — dice Brandt — che mentre nel 1894, 67 fabbriche nel Lancashire, il centro del-

---

—(Riproduzione vietata)—

Il Segreto del Precettore

DI

VITTORIO CHERBULIEZ

Traduzione di "Vera Nadeschda"

Se v'erano in lei due Moniche che in campo chiuso si urtavano l'una l'altra, ve n'era una terza che stava a guardarle, assisteva al loro torneo, come si assiste ad un combattimento di galli, giudicando i colpi, ora scommettendo per l'uno, ora per l'altro, dilettandosi a questa guerra come ad un giuoco.

Quella sera stessa, corsi da lei, che mi ricompensò della mia premura con l'accoglienza più cordiale.

Aveva passata la giornata alla galleria di Belle Arti: così parlammo d'arte, senza che il discorso cadesse mai sul diavolo.

La rividi un'altra volta, poi una terza, e mi sentivo sempre più tranquillo, quando improvvisamente il vento mutò, ed ella mi parve preoccupata, distratta, pensierosa.

Le parlai d'una esposizione d'acquarelli, che mi pareva tale da interessarla: lasciò cadere il discorso.

Mi domandai allora se, per caso, il signor di Triguères fosse tornato: ma sapendo che le due donne non si lasciavano mai, siccome la signora Cleydol non me ne disse nulla, mi convinsi di no: costei si sarebbe certamente vantata d'una visita del nobile visconte.

Del resto, quando si comincia a temere, si finisce con temere di tutto.

Un giorno, giungendo alla pensione, vidi un *coupé* fermarvisi innanzi. M'aspettavo di vederne scendere il signor di Triguères. Ne scese invece un bello e venerabile vecchio inglese, dalle guancie fresche e rosee, che mi parve incapace di correre dietro alle sottane. Risi delle mie folli paure.

Due giorni dopo, trovai Monica sola, la quale mi dette una notizia assai spiacevole per me.

La signora Cleydol aveva ricevuto, la sera precedente, un dispaccio che le annunciava che la maggiore delle sue figliuole, maritata ad un ricco armatore della Gironda, che aveva partorito di recente, era stata colta da peritonite puerperale. Il caso pareva grave.

Ella era partita in fretta per Bordeaux dopo aver inviate a Reims, con la loro istitutrice, le altre due figliuole.

— Non fatemi tanto il costernato, mi disse Monica fingendo di non capire la vera causa del mio rammarico. Quella signora, che d'altra parte voi nemmeno conoscete, vincerà forse il suo malanno: c'è sempre speranza, quando si è curati bene. „

Morivo di voglia di chiedere se, ora che la signora Cleydol era partita, non sarebbe anche lei tornata a casa sua.

Certo, indovinò il mio pensiero, perchè prima che l'interrogassi, mi disse col suo accento birichino:

— Ed eccomi senza guida e custode! La mia propria saggezza basta a proteggermi, e, d'altra debbo confessarvi che la compagnia di quella signora cominciava a tediarmi. Buona donna, eccellente signora, veh! ma nessuno secca più di coloro che sono pieni di scrupoli. M'è stato proposto, stamani, di cedere metà di questo appartamento a una coppia di sposi. E' impossibile. Nessuna di queste camere è libera, e la sola che possa servire da salotto dà adito a tutte le altre. Di più, si tratta di inglesi, e la lingua che parlano m'è odiosa. Ho avuta una dote abbastanza rotonda per permettermi una piccola spesa, e da stamani assaporo il piacere d'essere sola, e al largo. „

Volle farmi visitare il suo regno. Visitai perfino la camera della cameriera, una ragazza magra, che in quel momento stava rammendando una sottana strappata.

— E' un tesoro, questa ragazza, mi disse riaccompagnandomi in salotto: non solo ha delle dita da fata, ma mi è davvero affezionata, tanto quanto Matilde l'era alla mia povera e beata madre. „

Pronunciò quest'aggettivo *beata* con enfasi:

— Per Emilia, i miei interessi sono i suoi, e così i miei rancori, i miei odii, le mie passioni. Detesta cordialmente mia suocera, e non sa perdonare a quei mariti, che per salvare capra e cavolo, finiscono per guastarsi con quella e con questo. Inoltre, una discrezione perfetta: è veramente la tomba dei segreti.

— Ne avete, dunque, molti da confidarle?

— Eh, chi sa! Certa chiromante non ha detto forse che le donne oneste hanno sempre alcuna cosa da nascondere?

Poi, con accento provocante aggiunse:

— Ed è vero di tutte le donne, anche di quelle che hanno un confessore, poichè v'è un'arte di dire tutto senza dire tutto.

Aveva, così dicendo, l'aspetto che prendeva nelle sue giornate peggiori, e capivo benissimo che voleva a ogni maniera farmi inquietare. Era, d'altra parte, proprio del suo carattere, non colpire mai senza aver prima minacciato, forse giudicando, come gli autori drammatici, che bisogna sempre preparare l'effetto che si vuole produrre. Fatto è che il tradimento ripugnava alla sua natura, e dopo aver compiuto una cosa qualunque, aveva il diritto di dire:

— Ve l'avevo accennato, e a buon intenditor... con quel che segue. Perchè non m'avete capita?...

Non protrassi il colloquio, e me n'andai, pensando a quel marito, uomo sì fatto che la contentava in tutti i capricci, che s'accomodava a tutte le volontà di lei, che credeva porre riparo ad ogni cosa e tutto salvare, attestandole fiducia illimitata.

Mi passò per la testa il pensiero d'avvertirlo; temetti di guastarmi per sempre con lei.

Giunto a casa, trovai un breve biglietto dell'abate Verlet, che non s'era affrettato a rispondermi. Mi scriveva:

" Caro il mio filosofo, dicono che l'Esposizione sia tale meraviglia da visitarsi anche dai curati di campagna. Io ho ragione di sperare che, alla fine della settimana, potrò prendermi un paio di giorni di vacanze: mia prima cura, appena a Parigi, sarà di venirvi a trovare, per occuparmi con voi a sbrigare il vostro affare. Se non mi trattenesse un moribondo che mi vuole sempre vicino al capezzale, sarei già partito.

" Contate pure su me; tanto più che il ritardo, penso io, non porterà alcun danno. Se la salvezza di questa anima non fosse più che una questione d'ore e minuti, non varrebbe proprio il conto di scomodarsi per la sua virtù; e se i filosofi non sapessero aspettare, a che loro servirebbe mai la filosofia? „

Mi parve che questo brav'uomo non avesse troppa premura di contentare un filosofo cui aveva offerto, o, per dir meglio, cui aveva imposto i suoi buoni uffici.

— Costui ha il cuore caldo, io mi diceva, e lo spirito libero; ma, per quanto liberale si possa essere, non si perdono mai di mira e gli interessi e l'onore della propria bottega. L'abate si consola difficilmente della caduta d'una bigotta, e forse non gli spiacerebbe che una giovane sposa la quale non va mai alla messa cadesse anche lei. Sarebbe una via riuscita, una risposta vittoriosa a coloro che denigrano le antiche credenze. „

Continua.

l'industria del cotone dell'Inghilterra lavorarono con una perdita complessiva di 411,000 lire sterline, 21 fabbriche giapponesi nel distretto consolare di Osaka-Hiogo ripartirono nello stesso anno una media di dividendi del 17 per cento, cioè il 28 per cento il massimo e l'8 il minimo.

Le merci giapponesi costano a Singapore molto meno delle merci inglesi della stessa qualità; ciò che crea un grave pericolo per l'industria europea.

Si aggiunga che il carbone giapponese penetra sempre più ad occidente. Nel 1893 furono importate 480,000 tonn. di carbone giapponese e 100,000 tonn. di polvere di carbone a Hong-Kong, nelle Indie inglesi, compreso Singapore.

Mentre la tonn. di carbone dall'Inghilterra a Singapore costa 20 scellini, una tonn. di carbone giapponese, ne costa 13.

Il Giappone fa fronte ormai a tutti i suoi bisogni del ferro, sebbene essi aumentino continuamente e la produzione annua si faccia ascendere a circa 130,000 tonn.

Nel Giappone esistono 1006 Società per azioni tra cui alcune importantissime per raffinare lo zucchero, 131 Banche nazionali, parecchie Società ferroviarie, 11 Società elettriche e 7 Borse di mediatori.

L'importazione del cotone indiano nella China e nel Giappone, è in continuo aumento, mentre quella dei filati inglesi è in continua diminuzione e ciò basta a provare quanto pericoloso sia lo sviluppo industriale del Giappone per l'industria europea.

In China invece, ove i giapponesi hanno ottenuto, ora, colla pace il diritto di aprire fabbriche, non esistono che poche fabbriche di filati e tessuti di cotone, presso Shanghai ed i privati non si interessano a quell'industria. L'intromissione delle autorità e dei funzionari inceppa ogni spirito di iniziativa.

Però, sino dal 12 febbraio u. s, W. Hunter prevedeva con spirito profetico, in una conferenza tenuta nel *Royal Colonial Institute* a Hong-Kong che tale stato di cose si sarebbe mutato — ma a danno degli europei.

" Se la China — ciò che non è improbabile — sarà aperta all'industria europea dopo la guerra presente, l'Inghilterra non troverà in China un nuovo sbocco pei suoi prodotti industriali ma bensì un concorrente nella confezione identica di essi. „

" Nella lotta economica, nell'Asia orientale, vincerà colui — conclude Brandt — che lavorerà più a buon mercato, più presto e meglio del suo concorrente, e l'industria giapponese corrisponde pienamente sin d'ora a queste esigenze. „

Dopo ciò non è difficile trarre la conclusione da queste premesse.

Queste lamentazioni del sig. Brandt, che è senza dubbio più competente di noi, ci sembrano un po' eccessive.

Senza dubbio, coll'impulso di vita nuova, colla sua posizione geografica, coll'affinità di razza, costumi e religione (in partibus Buddhismi!) il Giappone è destinato a trarre profitto più di qualunque altro paese dalla nuova situazione creata col trattato, anche quando tutte le concessioni fatte ad esso fossero, come pare dagli ultimi dispacci, comuni a tutte le altre nazioni.

Noi siamo perfettamente d'accordo col *Fremdenblatt* di Vienna, che bisogna fidare, in questa lotta di concorrenza da un polo all'altro, sulla superiorità del genio europeo, che, ad onta di tutto, continua ad essere il più fecondo e il più forte del mondo e può quindi assistere tranquillo ai progressi che si compiono nelle altre parti del mondo.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta Ufficiale* del 18 aprile contiene:

Decreto che fissa l'interesse dei Buoni del Tesoro, alienabili dal governo — Decreto che modifica gli articoli 1 e 10 dello statuto dell'associazione fra gli utenti caldaie a vapore in Asti — Decreto che scioglie l'Amministrazione del Consorzio per la costruzione della strada del Molino in Comune di Monsammartino (provincia di Macerata) e nomina un Commissario straordinario — Relazione e decreto che scioglie il Consiglio comunale di Marineo (Palermo) e nomina un commissario straordinario — Relazione e decreto che proroga i poteri del Regio Commissario straordinario nel comune di Gravina (Bari) — Elenco delle dichiarazioni pei diritti d'autore e sulle opere d'ingegno inscritte nel Registro generale del Ministero, durante la prima quindicina del mese di marzo 1895.

Pubblica istruzione — *Università* — Sono nominati Scabia primo assistente clinica chirurgica e Penso secondo assistente id., a Padova; Menocci nominato assistente clinica medica a Pisa.

Istituti tecnici e nautici — Furono nominati vicepresidi: Lenti ad Alessandria, Paolucci ad Ancona, Faraglia ad Aquila, Marini ad Arezzo, De Romita a Bari, Mantovani a Bergamo, Silvani a Bologna, Briosi a Brescia, Angius a Cagliari, Bertolotto a Camogli, Terracciano a Caserta, La Rosa a Catania, Viaggi a Chieti, Servetti a Chioggia, Tassani a Como, Calderoni a Cremona, Macchiati a Modena, Medica a Modica, Sappa a Mondovì, Pratesi a Napoli, Borlinetto a Padova, Malato a Palermo (tecnico), Fileti a Palermo (nautico), Zanni a Parma, Zenoni a Pavia, Badia a Perugia, Sinistrario a Pesaro, Negrotti a Piacenza, Cuomo a Piano di Sorrento, Gentile a Porto Maurizio, Parascandolo a Procida, Jannaci a Reggio Calabria, Grillone a Cuneo, Giacomelli a Firenze, Lo Re a Foggia, Tami Livio a Gaeta, Rumi Sereno a Genova (tecnico), Pinelli a Genova (nautico), Giudice a Girgenti, Ricordi a Iesi, Main a Livorno, Marzani a Lodi, Cardinali a Macerata, Dall'Acqua a Mantova, Bartolotti a Melfi, Bargoni a Messina (tecnico), Bucci a Messina (nautico) Banfi a Milano, Campanini a Reggio Emilia, Scavino a Riposto, Del Torre a Roma, Passino a Sassari, Torre a Savona, Besta a Sondrio, De Benedectis a Teramo, Giovannini a Terni, Rameri e Bizzarri a Torino, Palmeri a Trapani (tecnico), Piazza a Trapani (nautico) Nellino ad Udine, Zanon a Venezia, Mangini a Viterbo.

Magistratura — *Pretori*: Fantozzi, pretore a Todi, è tramutato al 2.o mandamento di Ancona — Porcu Cojana, id. a Bono, id. a Castelnuovo della Daunia — Spinelli, id. a Città della Pieve, id. a Sassoferrato — Banti, id. a Sassoferrato, id. a Città della Pieve — Bosso, in aspett. per salute è confermato per altri tre mesi — Cirmeni, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice-pretore a Caltabellotta, è tramutato a Spaccaforno — Cristiani, id. temporanea missione di vice pretore a Spezia, è tramutato alla pretura urbana di Livorno — Granato, id. applicato alla regia procura di Catanzaro, è destinato a vice pretore a S. Sosti.

Veneri, nominato vice pretore a Gonzaga — Gentile, nominato vice pretore a Rende — Severini, id. a Melfi — Gubetta idem a S. Maria Maggiore — Puntieri, nominato pretore nel 5° mandamento a Roma — Lanati, idem a Borgotaro — Romeo, idem ad Ardore — Orefice, idem 3° mandamento Venezia — Coppa, idem a Ponza — De Prospero, idem a Villa S. Maria.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Orvieto, 18. — *(Ver)* Nel piazzale interno dell'istituto Leonino diretto dai Padri Salesiani, addobbato a festa con molto gusto, nelle ore pom. di lunedì scorso, ebbe luogo l'inaugurazione della banda dell'istituto. Presenziavano la festa S. E. monsignor Bucchi-Accica nostro vescovo, il sotto-prefetto cav. Cassano, il sindaco e tutte le altre autorità civili e militari e molte distinte signore e signorine. Il direttore ringraziando tutti, in specie le autorità del loro intervento, presentò i piccoli musicanti chiedendo indulgenza se nell'esecuzione del programma vi fosse qualche menda e invitò i presenti ad un caloroso battimani al generoso oblatore il signor Luigi Dellavecchia, che volle fornire gratuitamente gli istrumenti. Venne infine eseguito l'intero programma fra gli incessanti applausi dello scelto e numeroso uditorio per i piccoli esecutori, la cui età varia da 8 a 13 anni.

La festa riuscì pienamente e resterà impressa in tutti i presenti.

Genova, 17 (p. c.) — I cancellati dalle liste amministrative della nostra provincia sono 15,000.

— A Pieve di Teco una forte nevicata coprì tutta la vallata ed i monti circostanti.

A Porto Maurizio pure molta neve che ha danneggiato i raccolti dell'uva, delle frutta e del grano.

Milano, 17 (p. a.) — Il generale Mainoni, traversando il Corso Garibaldi in un calessino, urtò contro un tram e, balzato a terra, riportò varie contusioni.

(S) **Sassari**, 18 — Il malfattore ucciso nel conflitto di Illorai è stato identificato oggi essere Pietro Nuvoli, liberato da poco dalla reclusione e noto pregiudicato, che si spacciava pel famigerato Delogu.

Il terremoto sull'Adriatico

(S) **Vienna**, 18. — Le ultime notizie da Lubiana recano che in quella città, contrariamente alle voci corse, il terremoto fece soltanto tre vittime. Inoltre nelle vicinanze della città vi furono parecchi feriti, il cui numero non è peranco accertato.

Sono specialmente danneggiati l'Ufficio postale, il Museo, le Scuole e tre Chiese.

La popolazione, che finora dormiva all'aperto, ha cominciato a rincasare.

La maggior parte delle vie è ancora sbarrata dai soldati.

Il Borgomastro ha pubblicato un proclama, col quale raccomanda la calma alla popolazione e minaccia pene contro coloro che spargono voci allarmanti.

(S) **Lubiana**, 18. — Nella scorsa notte vi furono nuove leggere scosse di terremoto.

(S) **Lubiana**, 18. — La popolazione comincia a tranquillizzarsi.

Il governo ha dato disposizioni per alloggiare gli ammalati e quelli che sono senza tetto; ed ha prescritto misure sanitarie.

Si è adunata la Commissione che deve distribuire i 10,000 fiorini elargiti dall'Imperatore.

Una compagnia del genio ha incominciato i lavori per assicurare gli edifici pubblici, il Museo ed il teatro.

Un treno speciale fu disposto fra Lubiana e Lees, onde facilitare un accampamento fuori della città.

La scuole resteranno chiuse parecchie settimane.

L'ordine finora si mantiene perfetto.

I maggiori danni si verificarono nel distretto di Stein, dove una chiesa e 24 case sono crollate. Quasi tutte le chiese del distretto sono state danneggiate. Si fanno le funzioni religiose all'aperto.

SPORT

LE CORSE A NAPOLI.

(N) **Napoli**, 18, ore 17,30. — Il tempo coperto è propizio alla seconda giornata di corse al Campo di Marte.

Molta animazione per le vie, grandissimo concorso al Campo. Le tribune sono piene di eleganti signore e di moltissimi militari. Molti e bellissimi gli equipaggi.

Eccone i risultati:

Prima corsa premio del Golfo di lire 3000, distanza metri 2400. Giunge primo *Ezio II* del generale Agei, secondo *Rinaldo* di Calderoni.

Seconda corsa, premio Sebeto (handicap) di lire 2000, distanza metri 1900. Prima *Varenna* di Cacace, secondo *Giotto* di T. Rook *senior*.

Terza corsa, premio del Jockey Club, di lire 3000, distanza metri 2000. Primo *Jroldo* di Calderoni, secondo *Penelope* della razza di Sansalvà.

Vi è grande aspettativa per le tre corse che rimangono, specialmente per la *Military*.

Ore 18,59 — Quarta corsa, premio Principe di Ottajano di L. 5000, distanza m. 2700. Primo *Greco* di Don Rodrigo; secondo *Cassio* di Angeloni De Rosa.

Quinta corsa, premio Principe di Napoli (oggetto d'arte, dono del Principe, portasigarette montato in oro e brillanti). Primo *Sparta* di Adolfo Ragusa, secondo *Mincio* di Angeloni De Rosa.

Per la sesta corsa *Military* (steeple chase) vi erano tre premi. Vinse il primo di lire 1000 *Onorevole* del tenente Vanni, il secondo di lire 600 *Apollo* del sottotenente Bonomo, il terzo di lire 400 *Lilly* del tenente Sacchetti.

Il ritorno dalle corse è stato animatissimo.

Teatri ed Arte

Lirica. — Al Drury Lane di Londra si è inaugurata felicemente l'annunziata breve stagione di opera inglese con *The Bohemian Girl* di Balfe.

Concerti. — La sezione della Associazione Universale wagneriana darà a Bologna anche quest'anno il tradizionale *Grande Festival Wagner*, domenica 21 corrente, sotto la direzione dell'illustre maestro Giuseppe Martucci.

E' questa la più importante audizione di musica wagneriana che si abbia in Italia, e tanto pei programmi che per l'esecuzione forse la sola che possa competere colle grandi esecuzioni del genere che si fanno all'estero.

Il programma si completa con diversi pezzi orchestrali: la Sinfonia del *Tannhäuser*, che il Martucci da molti anni non aveva eseguita; la Marcia funebre di *Siegfried* e il Preludio dei *Maestri cantori*, vale a dire le sue due più perfette interpretazioni; finalmente, come pezzo nuovo, si eseguirà il Preludio del terzo atto del *Parsifal*, pel quale la Società wagneriana farà venire appositamente la musica dalla Germania, non essendo mai stato eseguito in Italia.

Per la circostanza l'orchestra bolognese sarà portata al numero di 110 professori, secondo la pianta stabilita dallo stesso Wagner per l'orchestra di Bayreuth.

— Il signor Lamoureux ha avuto un trionfo senza precedenti al 22° ed ultimo concerto della stagione al Cirque d'Eté. Una accoglienza quasi altrettanto entusiastica salutò la signora Leli Leman, che cantò *Erlenkonig* di Schubert in tedesco in modo ammirabile.

Drammatica. — Il *Paradiso Perduto* del Fulda, il noto scrittore tedesco, ha ottenuto gli applausi del pubblico del Fondo a Napoli, che ha veduto con piacere lo svolgimento delle rivendicazioni sociali trattate dal Fulda in questa sua produzione, la quale può dirsi, anzichè una commedia, un'esposizione di teorie socialistiche.

I giornali lodano la efficacia dell'esecuzione.

— Al Manzoni di Milano la prima dei *Ciarlatani* di Pailleron è stata un vero disastro. La stampa milanese è unanime nel censurare aspramente questo lavoro e coprirlo di ridicolo. A noi che udimmo già a Roma la commedia del Pailleron questo verdetto, o meglio questa canzonatura del pubblico e della stampa di Milano sembra eccessiva. Può darsi che l'esecuzione non buona abbia contribuito a far così miseramente cadere un lavoro che, sebbene assai inferiore al " Mondo della noia „ contiene qualche bella scena ed un primo atto pittoresco di costumi e d'ambiente.

— All'Adelphi Theatre di Londra ha avuto discreto successo un nuovo dramma di due autori americani, intitolato: *The Girl I Left Behind Me.*

Concorsi. — Il Comitato costituitosi in Torino per un monumento alla memoria del generale Di Robilant ha aperto un concorso fra gli scultori *che hanno studio in Torino.*

Il costo del monumento è fissato a L. 30,000. Il termine utile per i bozzetti è il 27 giugno prossimo.

Necrologio. — I giornali francesi annunziano la morte del noto editore di musica Michault.

Varie — Eugenio d'Albert, il noto maestro di musica inglese, fu nominato direttore dell'orchestra di Corte al posto di Edoardo Lassen a Weimar.

E' la prima volta che un maestro inglese viene chiamato all'estero, per dirigere un'orchestra così rinomata, come quella di Weimar.

La Cupola di Loreto

L'altro giorno, come i lettori sanno, è stata scoperta, solennemente, nella " Sacra Casa „ di Loreto la cupola dipinta a fresco da Cesare Maccari. E' opera insigne che onora l'arte italiana.

Ne riassumiamo la bella descrizione del prof. Cantalamessa.

La cupola si compone di 8 spicchi, più ampi quelli che infilano con l'asse longitudinale del tempio e con quello della nave traversa; minori gli altri quattro.

Alla base di ciascuno è una grande lunetta incorniciata di fascie decorative.

Le lunette racchiudono 8 grandi quadri; il resto è un volo di angeli disposti in due cerchi e spiccanti sul fondo d'oro. Il cerchio inferiore, composto di una moltitudine di angeli bianco vestiti, si diparte da un'immagine di Madonna col putto a vero rilievo e colorita con profusione di arabeschi scintillanti nelle vesti.

Il cerchio superiore è composto di varie gerarchie d'angeli, serafini, cherubini, cori e troni, che sostengono targhette in cui si leggono le prime invocazioni delle litanie Lauretane.

E' un cerchio iridescente di bell'effetto. Il cerchio inferiore è composto di angeli in veste bianca.

Non rompono la regolarità del giro, ma s'inseguono, s'affollano, si complicano come nell'ebbrezza di una danza, alcuni sollevando gigli e rose, altri toccando istrumenti di musica, altri dispiegando papiri ove sono scritte le invocazioni letaniche che seguono alle prime. Sono dolci tipi di adolescenti e quasi di donzelle, librati nell'aria che mollemente li vela, coi corpi sottili e graziosi apparenti tra le pieghe mosse nell'impeto del volo, e sì casti che appena qualche punta di piede purissimo si discopre.

In questo cerchio è meravigliosa la maniera con cui il Maccari ha saputo staccare ogni figura con i vari toni di bianco, pur facendole apparire tutte avvolte da vesti ugualmente candide.

Fra il primo e il secondo giro volano alcuni angeli in tunica rossa due, genuflessi innanzi alla Madonna, la indossano azzurra; in basso sono gli arcangeli isolati: Raffaele in veste verdastra, Gabriele avvolto in manto giallo, Michele corrusco nell'armatura.

Veniamo alla descrizione delle lunette.

Nella prima, dei *Patriarchi*, tre decrepiti siedono nel mezzo, pensosi e gravi, spiccando bruni contro il bel dossale bianco di massicci blocchi calcarei: Abramo col coltello, a destra di lui Giacobbe che si appoggia alla spalla una lunga scala a piuoli; Isacco a sinistra, che prova la corda di un rude arco da caccia. E di qua e di là posano impassibili, come esseri riapparsi all'improvviso da una età lontanissima, tutti i fondatori di tribù; tra i quali spicca specialmente Giuseppe nella ricchezza della veste egiziana, col bel viso adusto, bronzino e benigno, recinto dalle bende e dal diadema d'oro. Beniamino è in atto di stringergli si al fianco, bell'adolescente dal viso tranquillo, in cui traluce l'innocenza.

Dietro ai tre venerandi, più venerando ancora nell'aspetto accasciato dagli anni, colla barba bianca lunghissima, siede Noè, poggiando su di un'ara la mano estenuata e irrigidita, mentre presso a lui ride rigogliosa l'uva tra i pampini. Dall'altra parte siede il vecchissimo Adamo, avvolto di pelli, che sembra chiedere all'ombra degli alberi un velame alle traccie del suo dolore e del suo rimorso.

Segue la lunetta dei *Profeti*. Mosè troneggia nel mezzo mostrando le tavole della legge. Altri volgono allo spettatore gli occhi profondi in cui par che scintilli la virtù di preveggenza; altri si prostrano guardando in alto la Regina già veduta nell'estasi fatidica; altri sembrano favellare sommessamente fra loro, svolgendo libri e papiri.

E sempre l'antichità rediviva suggella tutti gli aspetti. Un muro, d'un tono bianco e discreto, recinge la grave adunanza dalle carni brune, dalle vesti brune e rudi.

Terza la lunetta degli *evangelisti* e degli *apostoli*. I primi sono schierati nel centro seduti, intenti ai loro volumi; gli altri sono più in basso, disposti all'intorno.

Segue la lunetta dei *martiri*. Siedono nel mezzo Santo Stefano e San Lorenzo, fiancheggiati da San Vincenzo di Spagna e San Sebastiano, ambedue in piedi.

Altri gravi personaggi sfilano lungo una spalliera che chiude il fondo; e due gruppi di sacerdoti prostrati, ad uno dei quali si aggiunge un drappello di giovinetti compunti e di donzelle, lasciano nel mezzo uno spazio ch'è tutto riempito dagli innocenti sacrificati da Erode, ognun dei quali stringe la sua palma, come i martiri adulti, formando quasi un bosco.

L'assemblea dei *confessori* è formata dai dottori sacri, dai principali fondatori di ordini monastici e da S. Silvestro che, battezzando il primo imperatore cristiano, determinò il cessare delle persecuzioni. E' un convegno di uomini pensierosi, scintillanti nella magnificenza dei paramenti sacerdotali o gravi nella semplicità della tonaca. Nel mezzo un gruppo di genuflessi, tra i quali S. Girolamo, quasi rannicchiato sotto il peso degli anni e delle diuturne meditazioni, eppure ancor intento a leggere, col viso senile ombrato dalla larga falda del cappello. Più prossimi a lui S. Ambrogio e S. Agostino, e accanto a questi i due pontefici S. Silvestro e S. Gregorio Magno. Notasi in disparte S. Francesco, pallidissimo, quasi esangue, che intreccia, pregando, le dita scheletrite, accanto a S. Tommaso d'Aquino, che mostra aperto il suo volume.

La lunetta delle *Vergini* racchiude una lunga serie di donzelle sedute sull'alto di una breve gradinata, al rifugio di un boschetto; disposte in fila orizzontale, che solo rompono coll'alta statura, diritte in piedi, le due Sante Caterine.

Nel piano anteriore, sul terreno brulicante di margherite, si prostrano supplichevoli altre donzelle, volgendo in alto le faccie irradiate dall'alta visione, o curvandosi per umiltà, mentre alcune monache si accasciano estenuate dall'estasi.

Santa Cecilia, stringendo il suo organo, è tutta attenta alla musica angelica che discende dall'alto.

L'invocazione *Regina Sacratissimi Rosarii*, settima lunetta, è rappresentata da una processione di cui è a capo Pio V, composta di porporati e di mitrati preceduta da alcune giovinette inghirlandate, e alla quale assistono S. Domenico, S. Vincenzo Ferrero, S. Giacinto e S. Colomba.

L'ultima lunetta *Regina Sanctorum omnium*, reca nel mezzo un tempietto rotondo, sorgente da una gradinata, ove S. Elena, accompagnata dalle Marie del Calvario, apporta la croce, mentre, verso il davanti, gruppi di santi e di sante si prostrano adorando, fluenti nelle vesti che ad ampi lembi si espandono al suolo, taluno si curva che par vada a premere la polvere con la fronte. Di là dal tempietto la moltitudine dei beati brulica e diviene falange, che la fantasia è eccitata a moltiplicare oltre i termini angusti della rappresentazione pittorica.

Le architetture introdotte in queste lunette sono desunte, con molta avvedutezza, ora da primordiali costruzioni ebraiche, or dallo stile romanico, or da quello del Rinascimento; e tutti i fondi sono ariosi, luminosi, dipinti con sicurezza e bravura singolare.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDÌ, 19 Aprile 1895 — S. Leone IX.

Leva il sole alle ore 5,26 m. - Tramonta alle 6,58 s.
Leva la luna alle ore 3,6 m. - Tramonta alle 1,24 s.

BOLLETTINO METEORICO.

18 aprile 1895.

Europa pressione alta Russia centrale, bassa al Nord-ovest. Kiew 770; Nord Irlanda 752; Madrid, Parigi 755.

Italia 24 ore: barometro diminuito sui mille Sardegna, quattro a due altrove, stazionario estremo Sudest continente; pioggie Italia superiore con venti freschi levante.

Temperatura aumentata Centro Sud, discesa altrove.

Stamane pioggie Nord, cielo coperto altrove; venti abbastanza forti intorno levante.

Barometro: 760 Torino, Modena, Aquila, Palermo; 761 estremo Sud; 758 Genova; 755 Cagliari.

Mare mosso Tirreno, agitato alto Adriatico.

Probabilità: venti freschi intorno levante, cielo nuvoloso con pioggie specialmente Italia superiore.

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE
dei Laboratori della Dir. della Sanità Pubbl. (Piazza V. E.)
il 18 aprile 1895.

Temperatura dell'aria a metri 1.50 sopra il suolo	mass.	22,7	Minim.	11,0
	osservata a ore 15			20,0

Temp. del suolo osservata ad ore 15 alla profondità di	m. 0,0	m. 0,20	m. 0,40	m. 0,60
	18,3	15,4	14,7	14,0

GUIDA DEL FORESTIERE.

Venerdì. — Musei e Gallerie ad ingresso libero: Barberini dalle 12 alle 17 - Doria dalle 10 alle 14 - S. Luca dalle 9 alle 15 - Galleria, loggie e pinacoteca Vaticana dalle 10 alle 15 - Museo artistico industriale (via Capo le Case) dalle 9 alle 15 - Musei dei gessi e galleria (villa Albani) ore pomeridiane (permesso al palazzo Torlonia) - Monte di Pietà, Arco del Monte 93, dalle 14 alle 16.

Galleria Nazionale d'arte moderna, dalle 9 alle 15, i giorni feriali ingresso L. 1, i festivi dalle 9 alle 13 ingr. gratuito.

Castel S. Angelo (permesso alla Divisione militare via della Pilotta) dalle 9 alle 15 - Studio di mosaico al Vaticano dalle 10 alle 14 e Cupola di S. Pietro dalle 8 alle 11 (permesso in via Sagrestia 8).

Musei e Gallerie con ingresso ad una lira: Vaticani - San Giovanni Laterano - del Collegio Romano - delle antichità extra urbane, villa Giulia via Flaminia - delle Terme Diocleziane, dalle 10 alle 15 - Museo e galleria di villa Borghese dalle 10 alle 16.

Musei Capitolini - Palazzo dei Conservatori, Tabulario e torre capitolina, ingresso cent. 50, dalle 9 alle 15.

Catacombe di S. Sebastiano - di S. Agnese, ingresso libero - di S. Calisto, ingresso L. 1, dalle 9 al tramonto.

Catacombe ebraiche (villa Randanini sulla via Appia Antica 37) ingresso L. 1, dalle 9 alle 17.

Terme di Tito - Foro Romano, ingresso gratuito - Palatino - Terme di Caracalla, ingresso L. 1, dalle 9 al tramonto.

Sepolcro degli Scipioni e Colombario di Pomponio Hyla appresso Porta S. Sebastiano: dalle ore 10 alle 18 - Ingr centesimi 25.

Ville: Colonna - Pamphili Doria, fuori porta S. Pancrazio, per visitarle occorre permesso, dalle 14 al tramonto.

Esposizione di Arte Industriale (Arts Crafts & Industries), 23 Piazza di Spagna. Aperta dalle 10 alle 18. Ingresso libero. Tea-Room.

Biblioteche: Alessandrina (Università) dalle 9 alle 15 - Angelica (S. Agostino) dalle 8 alle 14 - Vaticana dalle 10 alle 15 - Casanatense (Minerva) dalle 8 alle 15 - Chigiana (palazzo Chigi, occorre permesso) dalle 10 alle 14 - Corsini (Accademia dei Lincei) dalle 13 alle 16 - Romana Sarti (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 13 - Nazionale Vittorio Emanuele dalle 10 alle 15 e dalle 19 alle 22 - Santa Cecilia dalle 9 alle 15.

SCIARADA

Dubitar ti fa il *primo*, e l'altro è voce
Che addita ciò che spesso far t'avviene,
In idioma latino il *terzo* è atroce
Talor che regna nelle ircane arene.
Il *tutto* di bell'arte gran modello,
D'Artemisia al consorte fu d'avello. Q. M.

Spiegazione dell'Incastro di ieri:
CO-SI-MO.

Q. M. - Bellissime. Grazie. Quel verso fu modificato perchè *zoppo*.

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati nel giorni 16 aprile 1895.
Nati 40 compresi 2 nati morti
Morti 25 dei quali 7 sotto i 7 anni

morti

Personè Lucia fu Nicolò, Lecce, 42, coniug.
Fedeli Achille fu Vincenzo, Roma, 64, id.
Certozzo Margherita fu Giovanni, Cuneo, 65, ved.
Arcari Giuseppe fu Augusto, 68
Giacomozzi Pasquale fu Domenico, Loro Piceno, 79, coniug.
Chiesa Giuseppe fu Giovanni, Carignano, 70, id.
Maggi Genoveffa di Costantino, Orvieto, 29, id.
Valeriani Ernesta fu Giuseppe, Greve, 51, id.
Carpini Vincenzo fu Gabriele, Morcasco, 52, id.
Grossi Antonio fu Felice, Roma, 70
Mazzia Giovanni di Carlo, 7
Corbi Luigi fu Tommaso, Roma, 49, celibe
Caizetta Carmine fu Giuseppe, Civita, 25, coniu.
Salvatori Andrea fu Domenico, Marcellina, 42, id.
Marinetti Maria di Cesidio, Luco, 30, id.
Ambrosetti Agapito fu Vincenzo, Anagni, 54, id.
Panelli Pasqua Rosa fu Lorenzo, Aquila, 63
Costarelli Benedetta fu Andrea, Serrone, 60, coniug.

Dopo lunga e penosa malattia ribelle a tutti i rimedi della scienza, cessava ieri di vivere munito di tutti i conforti religiosi il

Comm. LUIGI MOSOTTI

Capo-sezione a riposo al ministero di agricoltura industria e commercio.

Fu padre affettuoso, cittadino esemplare, impiegato integerrimo e lascia vivo rimpianto in quanti ebbero la fortuna di avvicinarlo.

Possa il ricordo delle sue virtù servire di conforto al fratello ed alla figlia che furono il pensiero costante della sua vita.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Ministero dei LL. PP. - (Direzione opere idrauliche) costruzione nuove banchine dallo scalo di alaggio a quello della stazione del porto di Palermo - Offerta di ventesimo su L. 354,898, 05. - Fatali 27 aprile.

Comune di Bologna. - Manutenzione delle strade comunali del Forese e del Passeggio Regina Margherita ecc. e sgombro nevi - dal 1895 al 1897 - (V Capitolato) - Il 4 maggio.

Municipio di Cosenza. - Compimento del teatro comunale - Presunte L. 80,282,26 - Il 6 maggio.

Immobili in Roma. - Il 10 maggio alla 1. sez. del Tribunale di Roma vendesi con 2|10 di ribasso un terreno vignato ed ortivo, con case ed annessi compresa un'oncia d'acqua Paola, fuori Porta S. Pancrazio mappa 57 - Su lire 58,890,24.

Concorsi a posti di notaio nei comuni di Appignano Belforte del Chienti, Loro-Piceno, Montecassiano, Montelupone, Penna S. Giovanni, Pausola e S. Angelo in Pontano (Distretti Macerata e Camerino); Albi, Cotrone, Casabona, Gagliato, Maggisano, San Mauro, Marchesato, Squillace e Taverna (distretto di Catanzaro).

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Il maresciallo Yamagata.

Secondo un telegramma da Berlino ai giornali francesi corre colà da alcuni giorni una strana voce.

Il maresciallo giapponese Yamagata non sarebbe altri che l'arciduca Giovanni Salvatore d'Austria di cui si conosce la sparizione.

In appoggio di questa supposizione che non trova d'altronde che poca fede, si citano diversi fatti: la tattica impiegata dai giapponesi è quella preconizzata dall'arciduca; non esiste al Giappone nessuna famiglia principesca col nome di Yamagata; finalmente è corsa voce che il principe, dopo essere sparito sulla costa della Repubblica argentina, si sia recato al Brasile e di là al Giappone.

La cartolina di S. Marco.

In occasione della prossima Esposizione di Venezia il Comitato ha ottenuto di emettere una speciale cartolina postale timbrata dall'officina carte-valori di Torino, a ricordo dell'avvenimento.

Porterà il ferro di gondola del Comitato, la facciata del palazzo della Mostra e una veduta del bacino di S. Marco. Ne saranno tirate 30,000. I filatelici sono avvisati.

Fra 500 anni, visto che nel Belgio per uno scudo di Pio IX ne chiedono digià 300 lire, le cartoline con S. Marco saranno quotate almeno a mille lire.

Una invasione di passerotti.

E' quella da cui sono minacciate l'Algeria e la Tunisia.

Questi volatili pullulano a tal punto che si comincia a giudicarli un flagello quasi così terribile come le cavallette.

Nel 1894 ne sono stati massacrati 35,000, ma nel gran numero questa ecatombe non è stata apprezzabile e tutti i coltivatori chiedono ad alta voce i mezzi per rendere la distruzione più efficace. Essi hanno tentato tutti i modi; ma le prolifiche bestiuole mettono meno tempo a riprodursi di quello che non si metta a prenderle e ad ucciderle.

La capitale del Brasile

I brasiliani cominciano a trovare che Rio-Janeiro non è più adatta a capitale, perchè situata in una posizione troppo eccentrica.

Si è quindi costituito un Comitato per promuovere la fondazione di una nuova capitale che dovrebbe sorgere sull'altipiano centrale del Brasile entro un rettangolo di 25 miglia per 7 e rivaleggiare colle principali città degli Stati Uniti.

Mammà Morlot.

Mammà Morlot è un'antica donna-colosso, la quale non potendo più farsi ammirare nè come colosso, nè come donna, ha impiantato un'agenzia e fa la mediatrice dei *fenomeni*, che girano sulle fiere. E' un'agenzia unica nel suo genere.

Le scritture si fanno a Pasqua: gl'impegni sono a settimana e variano da 20 a 50 lire, secondo la novità o la rarità del soggetto.

Quest'anno i giganti sono molto in ribasso, per la grande abbondanza. I nani invece sono quotati a prezzi elevatissimi.

Gli uomini *selvaggi*, dopo tutta la politica africana che fa l'Europa, si hanno a prezzo vile: per 15 o 20 lire la settimana si ha una *pelle rossa* o un *zulù* autentico... dei sobborghi di Parigi, che mangia i carboni accesi, beve il petrolio e fa la digestione leccando una sbarra di ferro rovente.

Per le scritture fatte presso mammà Morlot non occorre la penna: basta la parola e non c'è esempio di un *fenomeno* scritturato che vi abbia mancato. In caso di contestazione fra l'impresario della baracca e il fenomeno, mammà Morlot è arbitra inappellabile.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 22,8 — minimo: 12,4.

Pel 25° anniversario. — Il generale De Rada ha preso, nell'interesse del Comitato pel congresso dei militari in congedo, opportuni accordi col Comitato generale per le feste di settembre, affinchè il Congresso riesca corrispondente allo scopo.

Le varie sezioni del Comitato attendono intanto ai lavori, specie la sezione quesiti che si è suddivisa in sotto commissioni e che ha già incominciato l'esame dei primi quesiti pervenuti al Comitato.

Numerosissime sono le adesioni fino ad oggi giunte al Comitato dalle Società di militari in congedo del regno e tra le altre adesioni figura quella della federazione delle Società militari del Piemonte, presieduta da S. E. il generale Raffaele Cadorna, cui è stata dal Comitato esecutivo offerta la presidenza onoraria del Congresso.

— Numerose adesioni sono parimente pervenute al Comitato per la grande gara a premio fra le bande municipali che avrà luogo a Villa Borghese durante il periodo dei festeggiamenti.

La gara sarà divisa in tre categorie, affinchè possano parteciparvi i grandi corpi musicali delle città principali, come i modesti concerti dei comuni secondari.

Il ministero della pubblica istruzione e gli enti locali hanno promesso il loro concorso in medaglie d'oro e d'argento e in diplomi di onore.

Il programma della gara è il seguente:

Prima categoria: (1.o premio L. 6000 - 2.o premio L. 4000). Musica da eseguirsi: Schumann: Sinfonia in *sib.* — Mabellini: Scena coro di dannati e danza infernale: Lo spirito di Dante.

In questa categoria dovranno concorrere non meno di 12 corpi di banda.

Seconda categoria: (1.o premio L. 3000 - 2.o premio L. 2000). Musica da eseguirsi: Thomas: *Mignon* (Ouverture) — Meyerbeer: *Primiere marche aux flambeaux* — Verdi: *I Vespri siciliani* (sinfonia).

In questa categoria dovranno concorrere non meno di 24 corpi di banda.

Terza categoria: (1.o premio L. 1000 - 2.o premio L. 500). Musica da eseguirsi: Rossini: *L'Assedio di Corinto*, sinfonia — Marcia trionfale — Waltzer.

In questa categoria dovranno concorrere non meno di 36 corpi di musica.

I concorrenti avranno diritto ai ribassi normali di viaggio e all'alloggio gratuito nell'interno della Villa Borghese per i giorni di loro permanenza in Roma.

La gara comprenderà anche una *categoria speciale* per le musiche militari. (1.o premio L. 2000 - 2.o premio L. 1500). Musica da eseguirsi: Marcia militare (dedicata a Roma) composizione del capo musica — Bazzini: *Saul*, Ouverture — Marchetti: *Gustavo Wasa*, Congiura e finale I — Strauss: Oper 234, Armonia delle sfere, Waltzer.

In questa categoria dovranno concorrere non meno di 12 bande.

— In seguito alla deliberazione presa dagli studenti secondari di Arezzo, il Circolo democratico costituzionale " Italia e Savoia „ fra gli studenti secondari di Roma dirigeva la seguente lettera all'Associazione suddetta:

" L'idea bellissima di convocare qui in Roma la rappresentanza degli studenti secondari d'Italia per festeggiare le nozze d'argento dell'Italia risorta a nazione con l'alma città che tanti secoli di storia gloriosa illustra, era nell'intenzione di questo Circolo " Italia e Savoia „ fra gli studenti secondari democratici costituzionali, il quale ha già aderito al Comitato formatosi fra le Associazioni romane per promuovere un pellegrinaggio di tutte le Società consorelle italiane onde solennizzare il XXV anniversario della redenzione di Roma intangibile.

" Questo Circolo, grato che l'iniziativa sia partita da cotesta nobile e vetusta città fa plauso a voi che vi faceste interpreti dei sentimenti di tutti i colleghi d'Italia, coopererà con voi per la completa riuscita della patriotica manifestazione e sarà ben lieto di accoglierví fraternamente. Inoltre l'" Italia e Savoia „ indirà fra gli studenti secondari d'Italia una sottoscrizione per una corona di bronzo da offrirsi il 20 settembre 1895 a perenne memoria della fausta data.

" Ricevete un saluto di fraterna amicizia. „

La risposta alla protesta. — L'on. Menotti Garibaldi, Pres. della Commissione esecutiva per le feste del XXV anniversario di Roma libera, ha inviata la seguente risposta alla protesta del Comitato per le feste del Bene Economico. E' di una eloquenza che dispensa da ulteriori commenti.

" *Onorevole Signor Presidente,*

" Dal resoconto, pubblicato sui giornali, dell'adunanza tenuta dal Comitato per le feste pubbliche in seno alla Società pel Bene Economico, la sera del 16 corrente, ho notizia dell'ordine del giorno del signor Antonio Amici approvato all'unanimità.

" Per amore di verità debbo rettificare alcune affermazioni contenute in quell'ordine del giorno, che, almeno pel riguardo cronologico, non appariscono completamente esatte.

" Non risulta che, nè al Comitato generale per la celebrazione del XXV anniversario della liberazione di Roma, nè alla Commissione esecutiva accusata di inerzia in quell'ordine del giorno, sia stato presentato *alcun vero e proprio bilancio* che accompagnasse il programma dei festeggiamenti, che si è detto essere stati proposti dalla Società pel Bene Economico sin dal febbraio scorso. La Commissione esecutiva tenne la sua prima riunione solo il 28 febbraio stesso.

" Ben è vero che mentre la Società pel Bene economico fissava il termine utile a rispondere sino al prossimo 20 aprile, questa presidenza, dopo opportuno esame nell'adunanza del 15 corrente, venne alle conclusioni seguenti.

" Da relazione della commissione di finanza, risultò che per l'attuazione della parte ufficiale del programma, dalla quale non si può assolutamente prescindere, rimane assorbita già, per ora, la massima parte dei proventi presumibili; e siccome d'altronde il programma della Società pel Bene economico implicherebbe da parte di questo Comitato la garanzia di oltre 75 mila lire, e in ogni caso l'anticipazione di lire 30 mila alla Società stessa, sembrò che nelle presenti condizioni, non si potesse assumere impegno nè di tale entità, nè di tale natura.

" Ora, poichè codesto Comitato dichiara di ritirarsi

il suo programma e riprendere la sua libertà di azione, la Commissione che ho l'onore di presiedere non potrà che applaudire a codesta iniziativa autonoma, di cui è sperabile che seguasi l'esempio da altri, in modo che la solenne festa acquisti, sempre meglio, carattere popolare e spontaneo.

" Con perfetta considerazione

Firmato: Il Presidente *M. Garibaldi*. „

I calchi della colonna Antonina — *L'Opinione* ha gettato l'allarme pei guasti che le sculture della colonna Antonina (M. AVR. ANTONINI) han o subito o potrebbero subire dagli urti della impalcatura.

Ora siamo assicurati che le *tacche* bianche da essa avvertite sono precisamente dovute al diligente distacco che si dovette far di alcune teste e busti di figure che stavano per cadere e che si sarebbero certamente fra non molti anni perdute se non si fossero ora osservate da vicino mercè la impalcatura pensile, la quale più che allo scopo di rilevare fotografie e calchi è destinata a quello urgente di consolidare le parti sgretolantesi e staccate degli altorilievi.

L'imbottitura del ciglio interno del palco, è stesa anche alle testate delle travi d'angolo, le quali non possono strisciar sulla colonna, perchè non sono punto sporgenti e perchè il palco, costrutto com'è, non può sbilanciare nell'innalzarsi.

Borghese e Galliera — Finalmente è chiuso il periodo delle solite voci di matrimonio di un principe di Casa Borghese, ora coll'americana, ora coll'australiana. L'erede dei Borghese fa un matrimonio italiano, completamente italiano, degno del nome che porta e nel tempo stesso atto a rialzare le sorti economiche della sua Casa, immeritamente colpita dalla crisi di Roma.

Ecco le notizie che abbiamo da Genova:

" La duchessa di Galliera ha visitato ieri l'arcivescovo mons. Reggio, per parteciparli il fidanzamento della propria figlia Anna Maria col principe Don Scipione Borghese. Domani la duchessa parte per Pisa onde presentare la sposa alla contessa Appony, madre della consorte di Don Paolo e quindi nonna del fidanzato. „

Un altro Congresso in Roma. — Iersera, nell'assemblea della Società degli ingegneri e degli architetti italiani, il socio cav. Tuccimei, dopo aver dato relazione dei lavori dell'ultimo Congresso internazionale di navigazione interna, tenuto in agosto all'Aja, riferì sulla deliberazione presa in quel Congresso, per la fusione dei Congressi marittimi e di navigazione interna, che finora tenevansi separatamente, e sull'altra, più importante, che il primo dei Congressi riuniti avesse luogo nel 1896 in Italia; e, tenendo conto delle importanti opere fluviali ed idrauliche in genere compiute negli ultimi anni in Roma e nelle vicinanze, e della posizione centrale della città rispetto alle opere marittime costruite recentemente, terminò col suggerire Roma come la sede meglio adatta del prossimo Congresso internazionale.

La importantissima relazione ebbe meritati applausi dall'assemblea.

Sulla proposta della sede del Congresso furono dati utili schiarimenti dal comm. Betocchi e dallo stesso conferenziere, che all'Aja rappresentarono, il primo, il ministero dei lavori pubblici, il secondo, la Società: e dopo le esplicite manifestazioni del presidente, on. Cadolini, intorno all'importanza del Congresso internazionale, l'assemblea espresse unanime il voto che a sede di esso sia scelta la città di Roma, e invitò la presidenza a fare gli opportuni uffici perchè sia con sollecitudine iniziato l'occorrente lavoro di preparazione e d'ordinamento.

Nuovo Consorzio — Nella nostra provincia, dopo lunghe trattative, si è costituito un nuovo Consorzio per la manutenzione del porto di Badino. Ne fanno parte tredici Comuni, tra i quali Terracina, Piperno, Sezze e Maenza.

D'esser giunti a questo risultato va data speciale lode al presidente, principe D. Felice Borghese, al cav. Errante, consigliere di prefettura, e all'avv. Pietro Bracci, segretario del nuovo Consorzio.

Ferrovia ai Castelli — Un decreto dell'on. Saracco ha autorizzato gli studi di un tronco di ferrovia promiscua a scartamento ordinario, con l'allacciamento dalla stazione di Albano all'abitato di Rocca di Papa.

Pei cacciatori — La Società delle strade ferrate ha concesso che dal 21 aprile al 13 giugno nei giorni di giovedì e domenica, siano aggiunti al treno merci in partenza da Roma alle ore 4 per Civitavecchia, 6 vetture di terza classe per comodo dei cacciatori che recansi alla spiaggia per il passo delle quaglie.

Un mandato di 700 scudi del Pio Legato Pedrini è stato trovato dal commesso della sartoria Ottolenghi, Augusto Stazi, che lo ha portato al nostro ufficio. Chi l'ha perduto può ritirarlo.

Accademia dei Lincei — La classe di scienze morali, storiche e filologiche terrà seduta il 21 corr. alle ore 15 nella residenza della Accademia (Palazzo già Corsini), via della Lungara.

Istruzione pubblica. — Sanguinetti Francesco, titolare di prima classe per la matematica e scienze fisiche e naturali nella scuola normale superiore maschile di Velletri, già comandato a prestare servizio nel ginnasio *T. Tasso* di Roma, è trasferito alla scuola normale superiore femminile *G. Milli*.

E' assegnata la remunerazione mensile di L. 40 a Gereschi Dina, per l'insegnamento della matematica e delle scienze fisiche e naturali nella sezione aggiunta al terzo corso preparatorio annesso alla scuola normale *G. Milli*.

Biblioteche. — Marfori Benedetto, distributore di 1.ª classe nella biblioteca " Alessandrina „ è trasferito, per ragioni di servizio, alla biblioteca nazionale centrale " Vittorio Emanuele „ — Comanducci Ettore, distributore di 2. classe nella biblioteca nazionale centrale " Vittorio Emanuele „ è trasferito, per ragioni di servizio, alla biblioteca " Alessandrina. „

" La vita italiana „ la bella rivista diretta dal prof. De Gubernatis, la quale ormai non ha bisogno di elogi, perchè l'avvenire le è assicurato, pubblica, nel numero 11, alcuni articoli pregevolissimi. I più sono consacrati al centenario del Tasso, e sono scritti dal Prinzivalli, dal Mantovani, dal senatore Pasolini, da F. Pasini; e alle nozze del duca d'Aosta con la duchessa Elena d'Orléans, dei quali sono pubblicati i ritratti. A questo proposito la signora Capacci-Zarlatti dà notizie delle relazioni che anche in passato furono tra i Savoia e gli Orléans.

Inoltre una novella di S. Farini, un profilo di A. Baccelli intorno al poeta Marradi, un altro paragrafo di C. Gioda su la carità in Roma; ed infine le solite note politica, sportiva, provinciale di R. Bonghi, A. Sindici, L. Fortis, R. Barbiera.

Società Lancisiana — Domani sera Assemblea nell'anfiteatro dell'Ospedale di S. Giacomo, alle ore 8 1⁄2 pom.

Riferiranno i signori dott. U. Arcangeli — Professor G. Mazzoni — D.r G. Pardo — D.r S. B. Piergilii.

Club Alpino — Domenica prossima escursione a Monte Peschio (936 m.) — Partenza ore 6,20 — Arrivo alla vetta di Monte Peschio 11,30 — Partenza 12,30 — Arrivo ad Albano 17,30. — Ritorno facoltativo. Preventivo L. 5.

La Velocipedistica Romana — Domenica prossima, avendo luogo la inaugurazione del Velodromo Roma, sarà rimandata alla successiva domenica 28, la famigliare riunione di corse che doveva aver luogo presso la Società velocipedistica romana, a seconda del programma di riunioni e gite sociali pubblicato dalla detta Società il 1° marzo p. p.

Invece nelle ore antimeridiane del 24, avrà luogo la gita a Leprignano, che a forma del programma era indetta per la domenica 28.

La partenza per detta gita avrà luogo alle 6 ant. precise dalla sede sociale.

— Iersera ebbe luogo l'annunziata bicchierata offerta dalla Società ai velocipedisti torinesi. L'intervento dei soci fu numeroso, per tutta la durata della festa regnò la massima allegria e cordialità. Al Marsala brindò il signor Ercole Antolini, per la Società velocipedistica; gli rispose il signor Pierino Abbati per i velocipedisti torinesi.

L'allegra riunione si sciolse, fra gli auguri reciproci verso la mezzanotte.

Il telegrafo a Labico — Oggi 17 si è qui inaugurato il nuovo ufficio telegrafico. Così questo ameno ed economico paese, di villeggiatura, situato a levante dei Monti Laziali a 320 m. sul livello del mare, sorto sulle ruine della città omonima distrutta da Coriolano, attraversato dalla via provinciale Casilina e dalla strada ferrata, d'ora in poi, oltre al servizio telefonico da qualche anno esteso ai paesi circonvicini, avrà anche il servizio telegrafico in comunicazione con tutte le città del Regno.

Delegato dal Ministero intervenne alla festa inaugurale l'Ispettore compartimentale dei telegrafi, cui fecero cordiale accoglienza municipio e cittadinanza tutta, nonchè molti forastieri, i quali, in compagnia delle loro gentili signore e simpatiche signorine, resero vieppiù brillanti gli svariati trattenimenti.

Furono spediti varii telegrammi e in primo luogo: a S. M. il Re, al Presidente del Consiglio, al ministro delle Poste e telegrafi, al Prefetto e al Sottoprefetto di Velletri.

Il sig. Timoteo Marsili, che fu ispiratore ed anima della geniale festa, disimpegnò con plauso generale il suo primo giorno di servizio.

Il concerto alle Terme di Caracalla che doveva aver luogo ieri, causa il tempo incerto è stato rimandato a domani.

In Vaticano. — E' atteso in Roma monsignor Altmaya, dell'ordine dei predicatori, arcivescovo latino di Bagdad e delegato apostolico per la Mesopotamia e l'Armenia.

— Il Congresso Salesiano si inaugurerà a Bologna il 23 corrente.

— Il Questore ha notificato ai parroci che per ordine ministeriale non era permesso l'accompagno della cosiddetta comunione in fiocchi.

— Ieri mattina il Papa ricevette in udienza privata Don Marcantonio Colonna, principe assistente al soglio e il duca Salviati.

Ricevette pure il signor Schelling, già ministro di giustizia di Russia, insieme alla sua signora.

Il Pontefice riceveva inoltre gli oratori quaresimalisti di S. Carlo al Corso, del Gesù e di S. Lorenzo in Damaso.

L'espulsione di un corrispondente — Da Monterotondo è stato condotto in Roma arrestato certo Lancelon ex-prete che sotto il nome di Della Croce aveva preso dimora in Monterotondo, donde faceva il corrispondente di alcuni giornali americani, ai quali trasmetteva le più strampalate notizie all'intento di denigrare il nostro paese.

Con decreto ministeriale il Lancelon è stato espulso dall'Italia.

Minaccie ad una monaca. — Sono stati denunziati all'autorità giudiziaria il macellaio Vittorio Berardi e il falegname Pietro Nicolatti per minaccie a Suor Edoarda, direttrice della lavanderia dell'ospedale di S. Spirito.

Suor Edoarda aveva licenziata la lavandaia Rosa Berardi per indisciplinatezza.

Il fratello di costei ed il fidanzato volevano imporre alla suora di riprendere la Berardi: questa oppose un rifiuto, quindi le minaccie e l'arresto.

Mancato omicidio. — Da tre mesi il fattorino pubblico De Nicola Mariano, da Montenovo, abitante in via Principe Amedeo 79, era stato licenziato dall'Agenzia di Enrico Sarrini in via Gioberti 34.

Il De Nicola aveva visto assai male il suo licenziamento ed aveva giurato di trarne vendetta. Il Sarrini peraltro credeva che si trattasse delle solite minaccie, visto che nei tre mesi trascorsi dal suo licenziamento il De Nicola non si era più occupato di lui.

Ieri però, verso le 14, il Sarrini si trovava nella sua bottega a giuocare alle carte con alcuni suoi amici, quando veniva avvicinato improvvisamente dal De Nicola che, estratto un revolver, cercava di esplodere un colpo. Fortunatamente non avendo tolta la sicura e il colpo non partì.

Il Sarrini si slanciava fuori della bottega dove veniva inseguito dal De Nicola.

Quest'ultimo peraltro era fermato dal furiere Menghi Luigi e dall'industriale Bianchi Umberto, che riuscivano a disarmarlo. Fu condotto in Questura.

Una raccomandazione apocrifa. — Alla baronessa Brancaccio nel suo palazzo in via Merulana angolo via Statuto, presentavansi ieri alle 3 pom. due individui, certi Formisani Ernesto di anni 22, da Napoli, e Ottavio Ubaldi di anni 21, da Petriguano, chiedendo un sussidio. Esibivano un biglietto di raccomandazione firmato dal sig. Charles M. Vood vice console generale degli Stati Uniti di America.

Il loro contegno fece nascere qualche dubbio alla principessa che rivolse loro alcune domande alle quali i due rimasero titubanti.

Allora la principessa da un servitore fece chiamare dalla vicina Sezione di P. S. dei Monti il cav. Zagliotti che accorse subito.

Interrogati i due individui alla Sezione di P. S. si venne a scoprire che il foglio di raccomandazione era falsificato. Furono dichiarati in arresto.

Un sorpresa. — In via Silla n. 4, ai Prati di Castello, nell'appartamento n. 8 della scala destra, abita la signora Carocci Tecla, d'anni 16, romana. Ieri, verso le 4 1⁄2 pom., la Carocci rincasando vide la porta aperta e poco dopo uscirne due individui che dandole una spinta la fecero cadere in terra.

Alle grida della Carocci accorsero il portiere e due borghesi che riuscirono ad afferrare uno dei ladri nella persona del pregiudicato Melchiorre Pietro, d'anni 23, di Ponzano Romano.

Intanto erano sopraggiunte le guardie municipali Santora Pietro, Serra Giovanni, Peciarolo Adamo, Vieltori Giuseppe e Rosati Fortunato, che presero in custodia il Melchiorre sebbene si ribellasse ad esse menando calci e pugni da produrre leggere contusioni alle guardie Serra e Santoro.

L'altro ladro, che era riuscito a fuggire, aveva portato con sè il bottino rubato, un valore di L. 300 in oggetti d'oro.

La nota solita. — La sarta Montiani Ezelina, d'anni 22, da Montepulciano, abitante in via della Campanella N. 22, ieri mattina, per dispiaceri amorosi, mentre passeggiava al Pincio, tentava suicidarsi ingoiando una soluzione di fosforo. Guarirà in 10 giorni.

Miscellanea — La guardia municipale Tangioni Arcangelo mentre sulla terrazza della propria abitazione in via Carlo Alberto 18 dava da mangiare ad alcuni piccioni cadde e si ferì la mano destra.

— Il fattorino Rosati Antonio in un osteria in via P. Amedeo litigò pel giuoco delle carte con il facchino Esperati Giacomo e si buscò un colpo di coltello al petto riportando ferita guaribile in 12 giorni. Il feritore fu arrestato.

— Fu arrestato il macellaio Achille Presaghi, di anni 18, da Roma, perchè autore di un furto di un braccialetto.

Appartamento da affittarsi — Via del Pozzetto 108 p. 3, presso piazza S. Claudio.

N. 6 camere, camerino e cucina con due terrazzi a livello. Acqua Marcia, gas e portiere. Rivolgersi ivi.

Perduto nel Corso, fra la via della Vite e la via Condotti, il 17 aprile, alle ore 6 1⁄2 di sera un piccolo orologio d'oro con monogramma V. C. Graziosa mancia a chi lo riporterà all'Albergo Molaro, camera n. 22.

Piccola Cronaca di Roma

TEATRI DI ROMA

VALLE. — Molto pubblico iersera alla rappresentazione dei *Provinciali a Parigi*, dove si distinsero specialmente la Montrezza, il Bracci e il Masi.

Questa sera la graziosa *pochade Il viaggio dei Berluron.*

Domani poi la nuovissima commedia *l'Istitutrice*, di cui se ne dice un gran bene.

NAZIONALE. — Anche iersera al *Faust* molto pubblico e molte feste agli artisti.

Questa sera riposo e domani ultima e definitiva replica.

Si è parlato e pure annunciato che la stagione musicale avrebbe proseguito con *Ernani*, *Cavalleria* e *Pagliacci*, ma possiamo assicurare che finora niente vi è di stabilito.

Noi ci auguriamo che le iniziate pratiche possano avere ottimi risultati e le difficoltà che osteggiano il proseguimento delle rappresentazioni possano essere completamente appianate in modo che Roma, dove attualmente vi sono molti forestieri, non debba essere priva di un teatro almeno di musica.

Quindi ripetiamo essere nel desiderio di tutti che si giunga ad un accordo pacifico, perchè poi in fondo facendo le cose per benino chi guadagnerà sarà l'impresa.

QUIRINO. — Stasera si ritorna ai famosi *Coscritti.*

METASTASIO. — La compagnia inglese A. Bosa, dà questa sera uno spettacolo di gran gala dedicato all'*high-life* romana.

I *quadri* da rappresentarsi saranno tanti da fare in modo che il trattenimento si prolunghi sino alla mezzanotte.

MANZONI. — Il simpatico buffo Edoardo Risso darà stasera la sua beneficiata col seguente programma, che è quanto mai di grazioso, divertente e nuovo si possa desiderare: *Il matrimonio di Adamo ed Eva*; *Guai!!*, duettino buffo pel seratante e per E. Persico; *La fucilazione di Pulcinella*; *I tre disperati.* Poi negli intermezzi la Persico canterà nuove canzonette.

SFERISTERIO SALLUSTIANO. — Malgrado che il tempo non voglia ancora decidersi e farsi propizio per il *giuoco al pallone*, pure le partite riescono sempre interessantissime pel pubblico.

Oggi solito giuoco.

Agli *ORTI DI MUZIO SCEVOLA* in Trastevere canta da qualche sera una giovane artista romana — una vera rarità nel genere — la signorina *Lina Viola*, alla quale arriderà sicuramente un fortunato e splendidissimo avvenire.

Tutto lo spirito e la *verve* delle più esimie *stelle* parigine vengono da essa profusi nelle canzonette napoletane, che sa cantare con grazia ammirabile e le procurano applausi senza fine e richieste innumerevoli di bis.

E' proprio un peccato che simile graziosa artista abbia scelto per *debutto* un giardino che ancora — data la stagione — offre poche attrattive; però la signorina Viola possiede tante belle ed eccellenti qualità da divenire ricercatissima dai primari *cafés chantants* di Roma e d'Italia, e il suo debutto in questo locale non poteva davvero essere più lusinghiero.

CONCERTI.

Il primo dei tre concerti storici di musica vocale e istrumentale alla R. Accademia di S. Cecilia che doveva aver luogo oggi è stato rimandato per indisposizione del sig. Franceschetti, a martedì prossimo. Rimandiamo quindi anche noi a lunedì la pubblicazione dell'interessante programma.

— Alla sala Costanzi avrà luogo domani alle ore 15,30 un concerto vocale e istrumentale a beneficio della Congregazione di S. Vincenzo de' Paoli di S. Carlo al Corso.

I biglietti sono vendibili all'ingresso della sala.

Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Valle. — *Il viaggio dei Berluron*, ore 21.
Quirino. — *I coscritti* - ore 21.
Metastasio — Illusionista D'Antuny e quadri viventi Bosa ore 21
Manzoni. — *Spettacolo vario*, ore 21.
Sferisterio Sallustiano. — Giuoco al pallone - ore 17.
Caffè delle Varietà - in Due Macelli — Spettacolo e concerto tutte le sere. Le feste due rappresentazioni.
Caffè Venezia — Concerto tutte le sere - Ingresso libero

Ultime Notizie

Ieri S. M. il Re ricevette in udienza la Commissione fiorentina pel monumento ad Ubaldino Peruzzi, composta del senatore Cambray-Digny, presidente, del marchese Torrigiani, sindaco di Firenze, e dell'assessore comm. Philipson.

Ieri l'on. Crispi ebbe, a palazzo Braschi, una conferenza col ministro Boselli intorno alla quistione degli solfi.

Il prefetto De Seta, il quale non ha pensato mai di abbandonare la sua residenza di Palermo per entrare in diplomazia, ripartirà, forse, oggi per la Sicilia. Egli è venuto in Roma per ottenere dal Governo un pronto concorso a favore dell'ospedale di Palermo, l'impianto di una scuola di Caseificio in quella provincia e l'istituzione dei probi-viri a Lercara.

Ieri sera ha fatto ritorno in Roma S. E. il ministro dell'agricoltura, on. Barazzuoli.

L'on. Zanardelli ha fatto ritorno in Roma.

E' arrivato da Firenze il Ministro del Belgio presso il Quirinale.

Italia e Giappone.

Il Governo italiano ha proposto ed il Governo giapponese ha accettato che le ratifiche del trattato di commercio e di navigazione tra il Giappone e l'Italia siano scambiate in Roma anzichè a Tokio, per potervi procedere tostochè il trattato sia approvato dal Parlamento italiano.

Tra l'Italia e gli Stati Uniti.

Dalla corrispondenza diplomatica pubblicata ieri a Washington apparisce che i negoziati iniziati tra l'Italia e gli Stati Uniti per modificare il trattato, di estradizione esistente e conchiudere contemporaneamente una Convenzione di naturalizzazione allo stato delle cose, sono sospesi.

I vini italiani in Austria.

(S) **Vienna**, 18 — L'on. Miraglia, incaricato di trattare intorno alla questione dei certificati d'origine dei vini italiani, avrà oggi una conferenza col ministro degli affari esteri, conte Kalnoky.

(N) **Vienna**, 18, ore 16,30. — I giornali ufficiosi parlando delle trattative tra il governo austro-ungarico ed il comm. Miraglia, dicono che non si può ancora prevedere se sarà necessario convocare un'altra volta la conferenza doganale a. u. affinchè essa discuta la vertenza.

Nei negoziati a Vienna si tratta principalmente di assicurarsi la cooperazione del governo italiano alla scrupolosa osservanza delle ordinanze relative alla constatazione esatta della provenienza dei vini italiani ammessi al beneficio della clausola.

In altri termini, si tratta di constatare in qual modo il governo italiano sia disposto ad indurre le autorità doganali ad agevolare ed assicurare l'esecuzione di quelle disposizioni.

Consorzio Nazionale.

La situazione al 31 marzo porta il patrimonio del Consorzio Nazionale, che è tutto in Consolidato 5 0⁄0 alla somma di L. 41,300,151.

Musei e Gallerie.

L'on. Baccelli, in una circolare ai direttori dei Musei, Gallerie, scavi e uffici regionali per la conservazione dei monumenti, ha impartito severe disposizioni, che valgano a garantire l'amministrazione nella distribuzione delle tessere d'ingresso gratuito negli istituti di antichità.

Condizioni finanziarie delle Biblioteche.

L'on. Costantini ha diretto ai prefetti delle Biblioteche la seguente circolare:

" Invito le SS. LL. a trasmettermi senza indugio una esatta situazione delle condizioni finanziarie delle rispettive Biblioteche. Qualora risultino passività, le SS. LL. dovranno specificarne la natura, precisarne l'ammontare, e far conoscere in qual modo intendano soddisfarle: indicando altresì quanta parte della dotazione sia impegnata per i periodici e per le opere in continuazione. Altrettanto si dovrà fare per gl'impegni che gravano sulle entrate patrimoniali. „

Amministrazioni Comunali

E' stato prorogato di tre mesi il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Gravina in provincia di Bari.

Accademia navale.

Il 27 corrente si radunerà a Livorno, presso la R. Accademia navale la Commissione per gli esami di riparazione composta del contrammiraglio Gualterio Enrico, presidente — Capitano di vascello Coscia Gaetano, membro — Ingegnere-capo di 1. cl. Frigeri Enrico, id. — Capitano di corvetta Marcacci Cesare, id. — Professore insegnante di ogni singola materia, id.

R. Marina.

Il ten. di vasc. Leonardi Nicolò si troverà a Genova il 26 per imbarcare sul *Garigliano*, in sostituzione dell'ufficiale Bonacini Azeglio.

Col 28 corr. mese i sottot. di vasc. Boggiano Luigi e Balbo Bertone di Sambuy Luigi ed il guardiamarina Pfister Carlo trasborderanno dalle navi ove attualmente trovansi imbarcati, sul *Savoia.*

Sbarcherà dall'*Andrea Doria* col 1 maggio il capo-macchinista di 2.a cl. Conti Girolamo e sarà sostituito dall'ufficiale macchinista Dentale Antonio.

Il capo-macchinista di 3.a cl. Lamblà Arturo imbarcherà sulla *Polluce* in sostituzione dell'ufficiale macchinista Ruggiero Luigi.

Il sig. Ruggiero appena data la consegna dell'apparato motore della suddetta nave, si recherà ad imbarcare sul *Re Umberto* in sostituzione del capo-macchinista di 3.a cl. Brasi Luigi che ne sbarcherà all'arrivo del surrogante.

R. navi armate.

Il *Verde* è partito da Trapani – la *Partenope* è giunta a Pozzuoli – il *Chioggia* è giunto a Spezia.

La R. nave *Flavio Gioia* è partita ieri da Portsmouth.

A bordo tutti bene.

INFORMAZIONI ESTERE

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 18, ore 11 — Il sindacato della stampa parigina ha udito ieri le spiegazioni del signor de Blowitz, il quale dichiarò che non aveva mai inteso di accusare la stampa francese di venalità.

Nel caso in cui l'espressione avesse oltrepassato o snaturato il suo pensiero, egli esprimeva alla stampa il suo rammarico completo.

Il signor de Blowitz firmò una dichiarazione in questo senso.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 18, ore 13,30 — La *Nordd. Allg. Zeit.* dichiara non essere affatto deciso che il governo aderisca a tutti i noti emendamenti della Commissione al progetto di legge contro i partiti sovversivi, la cui discussione incomincierà al Reichstag il 23 corr.

La *Post* - organo del partito libero-conservatore - dal quale partito dipendono le sorti del progetto, dice che in complesso si tratta di sopprimere gli emendamenti del Centro contro la libertà dell'indagine e critica scientifica proposti dal Centro, a rischio che il progetto venga respinto del tutto.

AUSTRIA-UNGHERIA

Corriere di Vienna.

(N) **Vienna**, 18, ore 24. — Un decreto del Governatore, ordina alle Società dei *tramways* viennesi di migliorare il servizio, sotto pena di sequestro.

Un'esplosione a Brünn.

(S) **Brünn**, 18. — Ieri sera, alle ore 9, vi fu un'esplosione nel vestibolo della casa del barone di Prazak. L'esplosione fu causata da una scatola di latta posta dinanzi la sede della Società musicale operaia *Veleslavin.* La scatola conteneva una quantità di pezzi di vetro e di ferro, di chiodi e di cartuccie. L'autore dell'esplosione è sconosciuto.

La convocazione delle Delegazioni.

(S) **Vienna**, 18. — Nel pomeriggio ha luogo un Consiglio dei ministri comuni, sotto la presidenza dell'Imperatore, per deliberare definitivamente i crediti da proporre alle Delegazioni.

(S) **Vienna**, 18. — Sono state chiuse le Conferenze comuni fra i ministri austriaci ed ungheresi e quelli comuni della Monarchia, tenute sotto la presidenza dell'Imperatore.

La convocazione delle Delegazioni sarà stabilita pel 5 o 6 del giugno prossimo.

I crediti maggiori pel ministero della guerra, votati nelle Conferenze, non sono nuovi aumenti del bilancio della guerra; ma piuttosto sono la conseguenza naturale dei provvedimenti già votati dalle Delegazioni.

Disordini e scioperi.

(S) **Vienna**, 18. — Stamane, in una fabbrica di mattoni a Wienerberg vi fu un conflitto sanguinoso fra la polizia e circa 800 scioperanti, di cui molte donne, che tentarono d'impedire il lavoro agli operai non scioperanti.

Gli agenti di polizia, avendo sguainato le sciabole, furono attaccati dagli operai scioperanti.

(S) **Vienna**, 18. — Nel conflitto fra la polizia e gli scioperanti a Wienerberg, quattro operai, fra cui due donne, rimasero feriti. Furono operati dodici arresti.

STATI BALCANICI

Le elezioni generali in Serbia.

(N) **Vienna**, 18, ore 15,40. — Secondo notizie da Belgrado, non ostante la parola d'ordine dell'astensione dalle elezioni di domani gli elettori del partito liberale hanno deciso di prendere parte alla battaglia elettorale. Lo stesso faranno gran parte degli elettori radicali.

Esclusi i 80 deputati di nomina regia, il gabinetto Cristic otterrà soltanto nelle elezioni una fortissima maggioranza.

— Il presidente del Consiglio Cristic ha inviato a tutti i prefetti la riproduzione della fotografia fatta a Pietroburgo del principe Arsène Karageorgevic, pretendente al trono serbo coll'incarico di arrestarlo qualora, come si teme, egli si trovasse sul suolo serbo.

Il principe Karageorgevic, che è ufficiale nell'esercito russo, ha ottenuto testè un congedo illimitato.

SPAGNA

Per le vittime di un naufragio.

(S) **Madrid**, 17. — Il Senato approva il progetto di legge, col quale viene accordato per un anno alle famiglie delle vittime del naufragio dell'incrociatore *Reina-Regente*, lo stipendio, che percepivano i marinai naufragati.

Movimento della navigazione.

Il *Maranhao*, della Società Ligure-Brasiliana, è partito il 18 da Rio-Janeiro pel Mediterraneo; e il *Kaiser Wilhelm* del Norddeutscher Lloyd, è partito il giorno stesso da Genova per New-York

Borse e Mercati

Roma, 18 aprile 1895.

Mercato generalmente debole, chiude fermo.

Rendita 93,15 a 93,17 dopo aver sfiorato 93,10 in apertura — Contanti 93,15 a 93,10.

Generali 39 — Gas 816 domandato dopo 814 — Acque 1235 con discreti affari — Omnibus 191,50 a 192 dopo 189,50 sfiorato — Meridionali 660 — Condotte 165 a 163 — Mediterranee 496 — Immobiliari 42 a 44 — Risanamento 35.

Cambi: Francia 105,30 — Londra 26,53.

Ore 18,30. — Inazione.

Rendita 93,05 — Generali 38,50 — Immobiliari 41 a 43 — Omnibus 191,50 a 192,50 — Risanamento 35 — Acqua Marcia 1235 — Gas 816 a 811 — Condotte 163 a 164.

Cambio dazio doganale - 19 aprile - L. 105,22.
Dal 15 al 21 - fino a L. 100 - L. 105,20.

BORSE ITALIANE — 18 aprile 1895
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	93 15	92 97	93 12	93 15
Id. fine.	— —	93 05	93 18	— —
Az. B. d'Italia	870 —	— —	868 —	863 ½
„ Mobiliare.	— —	— —	105 —	— —
„ B. Generale	— —	39 —	— —	— —
„ ferr. Medit.	496 —	495 50	495 50	— —
„ „ Merid.	660 —	660 —	660 —	659 ½
„ B. di Torino	— —	— —	272 —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	65 —	— —
„ Soc. Imm.	— —	— —	— —	43 ½
„ Tiberina	— —	— —	7 —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	13 —	— —
„ Nav. Gen.	312 —	313 —	— —	— —
„ Raff. Zucch.	182 —	182 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	289 50	— —	— —
id. Merid. „	— —	301 —	— —	— —
Fond. S. Im. 4 %	— —	490 50	— —	— —
„ „ 4 ½	— —	495 —	— —	— —
„ S. Paolo	— —	— —	506 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	105 20	105 27	105 27	105 20
Berlino id.	126 85	129 85	— —	— —
Londra id.	26 57	26 58	— —	— —
Londra a 3/m	— —	26 50	26 56	26 41 ½

(N) **Genova**, 18, ore 21,30 — Rendita 93,12 1⁄2 — Banca d'Italia 868 — Merid. 660.50 — Mediterranee 496 — Rubattino 311 — Raffinerie 179-180 — Credito 540.

Parigi, 18, 15,18	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0⁄0 amm.	— —	101 05	— —
„ 3 0⁄0 perp.	102 85	102 80	— —
„ 3 1⁄2 0⁄0	108 52	108 55	— —
ITALIANA 5 0⁄0	88 30	88 10	— —
turca	26 05	26 15	— —
spagnuola	74 ¼	74 —	— —
russa nuova	93 60	93 60	— —
portoghese	25 ⅝	25 ⅝	— —
ungherese	— —	108 09	— —
Egiziano 6 0⁄0	— —	530 ⅝	— —
Banca di Parigi	767 —	777 —	— —
Banca di Sconto	— —	— —	— —
Banca Ottomana	— —	715 15⁄16	— —
Credito Fondiario	— —	922 —	— —
Azioni di Suez	— —	3410 —	— —
Azioni Panama	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	155 —	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	626 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	4 ¾	— —
su Londra	— —	25 24 ½	— —
su Madrid	10 ¾	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 18, ore 16. — (Fonte italiana) — Mercato pesante *extérieur* offerto vendite Spagna 102,80 — 15⁄25 — 40⁄50 — 88,12 — 52⁄25 — 82⁄50 — 626 — 26,15 — 716,87 — 5⁄5 — 10⁄10 — 74 — 56⁄50 — 87⁄25 — 43,43 centrale 56,87 — 56,25 — 34,12 — 821 — 777 — 930 — 67,60.

(N) **Parigi**, 18, ore 16,45. (Fonte francese). — Rendite francesi indebolite. Italiano debole. Valori ottomani in ripresa. Azioni miniere d'oro irregolari Mercato apre pesante e resta esitante e inattivo durante il corso della seduta. Chiusura pesante.

Vienna. 18, pesante	17	18
C° austriaco	400 —	398 87
R. aust. oro	123 50	123 70
Id. carta	101 65	101 67
N.ri d'oro	9 69	9 71 ½
Lire ital.	46 10	46 10
C. Londra	122 35	122 25

Londra, 18, chiusura	18	18
N.ri Cons.	105 5⁄16	105 ¼
Italiana	87 ⅜	87 ⅜
Turca	25 ¾	25 ⅞
Egiziano	105 ½	105 —
Argento	30 ¾	30 ⅝

Vers. alla B. d'Ingh. sterl. 95,000 Ritirate st. 100,000

Berlino, 18 debole	17	18
Ital. cont.	88 50	88 30
f. mese	88 50	88 20
Mediter.	92 40	92 50
Merid. [illegible]	124 60	124 —
N. P. russo	68 —	67 90
Rublo	219 45	219 25
C° Italia	77 —	76 90

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0⁄0
Francia	2 per 0⁄0
Inghilterra	2 per 0⁄0
Germania	3 per 0⁄0
Austria	4 per 0⁄0
Belgio	3 1⁄2 per 0⁄0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 18 aprile — ore 14,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno... Balle N. [illegible] Importazioni del giorno [illegible]
TENDENZA ferma

New-York, 18 aprile — Petrolio St. Phila... Fr. [illegible]
Filadelfia [illegible]

Anversa 18 aprile — ore 14, 15 (urgenza)

Petrolio - Per fine corrente [illegible]
TENDENZA sostenuta per fine prossimo

Parigi, 18 aprile — ore 14,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Frumento primo mese	41	80	41	80	sostenuta
Avena	15	85	15	80	calma
Olio di colza	28	—	48	25	sostenuta
Spiriti	30	60	31	—	debole
Zuccheri	26	50	27	—	

Mercato bestiame alla Villette.

Parigi, 18 aprile, ore 16,20.

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	1271	1,09	1 60	1 18
Montoni	11293	11107	2 10	1 84
Porci	4380	4271	1 30	1 30

F. MIAGLIA, *Direttore interinale.*
PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

DECIO CORTESI

Annina

Lo stravaso della bile del Gonzal fu un altro colpo mortale per la povera Annina... Non sapeva resistere a quel pallore che faceva dell'ingegnere qualcosa di fantastico e di seduttore.

Rintoppandolo di nuovo pel Corso gli fece un saluto così gentile che scosse il Gonzal anche in mezzo ai suoi dolori di fegato.

Si mise a seguire il legno, la rivide quel giorno tre o quattro volte, e nello scendere che fece Annina, egli si fece trovare sul portone tutto sorridente e quasi guarito, e Annina almeno pensò così; difatti salutata la sua amica, che andò via in carrozza, indugiò un momento sulla soglia per essere certa che l'animo dell'ingegnere si fosse sollevato.

I saluti d'Annina fatti nel santo scopo di togliere un'anima dalle pene erano stati così significanti che il Gonzal, appena rimasero soli, le si fece a chiedere con una sfumatura leggera di rimprovero perchè il giorno avanti non l'avesse ricevuto.

— Non ero in casa! — rispose precipitosamente Annina con quell'intonazione di voce colla quale un bambino cerca di scusarsi quando è rimproverato dal suo precettore.

— Sarà, e credo a ciò che mi dice, ma il portinaio m'aveva detto che non era uscita...

— Perchè voleva parlare con me! — disse Annina ingenuamente dimostrando con queste parole che aveva detta una piccola bugia.

— Ma... ha per niente... per il piacere di vederla... — rispose il Gonzal colla voce lenta, melodiosa che dava i brividi ad Annina.

— Lei avrà affari con mio marito — aggiunse vivacemente.

— Ma, perdoni, mi sarà proibito di venirle a fare una visita?

— Non dico questo — rispose Annina sentendosi bruciare le guancie.

— Allora, quando? Quando posso venire?

— Ma... quando vuole, verso sera... e così troverà anche mio marito.

— Ma io voglio venire a fare una visita a lei...

Annina si sentiva mancare il respiro, il non rispondere faceva il paio col dire all'ingegnere: ho paura di voi!

— Venga quando vuole, le ripeto.

— La mattina?

— Sì, la mattina.... verso le 11, aggiunse.

Queste ultime parole, dette da Annina nell'accomiatarsi, quando il Gonzal le teneva stretta la mano furono pronunziate con una di quelle intonazioni di voce, che fanno tremare per l'avvenire di una donna.

Il Gonzal intese ciò che volevano dire, e se ne andò via cantarellando dopo acceso il suo virginia.

Annina tutta la sera parea sotto l'impero di una forza estranea che la possedesse: si muoveva, parlava, taceva, come se tutta la sua persona fosse mossa da un filo invisibile che era tiranno d'ogni suo volere.

X.

— E' venuto di nuovo l'ingegnere Gonzal? domandava Annina alla cameriera, che era entrata a farle un'ambasciata.

— Sì, è di là che aspetta, mi ha detto la stessa cosa dell'altro giorno: Vuole parlare con lei, disse, le deve consegnare...

— Che cosa? interruppe Annina, quasi con un grido.

— Ma... non so... ha una carta per l'avvocato, la tiene in mano...

— Digli che la consegni a te...

— Benissimo!

La cameriera uscì, e Annina rimase tutta trasognata nella camera ad aspettarla, non sapendo bene neppur lei ciò che avesse detto.

Poco dopo la cameriera rientrò, dicendo che il Gonzal voleva a ogni costo parlare con lei, e non le voleva consegnare la carta...

Annina si alzò in piedi con uno scatto. Si sentiva bella, ammaliatrice, coll'incanto del suo sogno d'amor, sparso per tutta la persona... sentì la presenza del Gonzal a traverso le pareti della stanza.

Fatta a scatti, se avesse varcato la soglia della soglia della porta era finita per lei... I bagliori inebbrianti del sogno luminoso che la possedeva le scintillarono innanzi agli occhi con forza nuova.

Qualcosa d'irresistibile l'aveva fatta balzare dalla seggiola; era per dire alla cameriera, di far entrare il Gonzal, quando un non so che di triste, di funereo, che sentì venire come dal fondo dell'essere suo, spazzandole, come un vento sciroccale tutti i fiori che le profumavano, l'animo parve stagnarle il sangue nel cuore.

— Di all'Ingegnere che non lo posso ricevere.

— Ma — insistè la cameriera....

— E se non ci credo peggio per lui.

— Spicciati e fa presto!

La cameriera andò ad eseguire l'ordine.

Annina rimase per quel breve momento in preda ad una agitazione da non si dire. Era ancora a tempo... tendeva l'orecchio.

— Se n'è andato — disse la cameriera entrando.

— Va bene, va a fare la camera.

La cameriera uscì, e Annina rimase sola fino all'ora della colazione cogli occhi fissi in terra ascoltando il monotono tic tac dei tre orologi che erano nella stanza.

XI.

Annina non uscì di casa per quattro giorni. Col viso disfatto, come le accadeva sempre, solo che avesse provato un'emozione più forte delle solite, si diè con una intensità più grande ai suoi doveri di buona massaia; sempre intorno al marito nei brevi momenti che questi stava in casa, lo circondava di una cura, di un'affezione inusitata; ebbe a morire una sera che l'avvocato tossì tre o quattro volte; voleva poco meno che mandare a chiamare il dottore; le strade, dopo l'ultimo incontro con l'ingegnere, le facevano tanta paura che non uscì più che al braccio del marito, facendo la solita passeggiata campestre della domenica in compagnia dei bambini.

Poi una sera disse al Rimponi che era assolutamente necessario per lei cambiar aria, aveva bisogno di quiete, voleva star lontano dai rumori della città.

L'avvocato la contentò; prese in affitto per lei una casa in un paesello remoto sopra a Tivoli, poichè Annina non voleva sapere di posti ove non convenissero gli eleganti a villeggiare.

Lì, sola, colla cameriera e coi bambini passò un mese intero, tristissimo quando non vi era il marito.

Il sabato però era una festa; arrivava il Rimponi, Annina lo veniva ad incontrare alla stazione, tutta trasformata. Pareva tornata la luna di miele; soli soli, lasciati in casa i bambini, la domenica andavano passeggiando sotto i castagni di un bosco vicino, ed Annina era diventata quasi civettuola coll'avvocato: tanto che qualche sera i terrazzani li avevano visti tornare al tardi sotto il cielo stellato, tenendosi per mano come due innamorati...

Un lunedì mattina Annina si levò tardi, tutta pensosa, agitata.

Qualcosa dei turbamenti antichi le era passato per l'animo; aveva gli occhi lucenti e passò tutta una mattina a modulare a mezza voce una canzone sulla finestra contemplando la campagna indorata dal sole, che le si stendeva dinanzi!

Nel giorno però la sua tristezza abituale la prese di nuovo, e non fu più l'antica tristezza che nasceva dallo strappo violento che s'era fatto in mezzo al cuore, lanciando via da sè, come un veleno, il suo sogno d'amore nel quale non sentiva la forza di vivere, considerandolo come un delitto, era una tristezza invece piena di un rimorso vago, come se avesse qualcosa a rimproverarsi!

Giunto in Roma il dottore di casa si rallegrò con lei che la villeggiatura avesse portato buon frutto... il malessere di Annina si spiegava, portava in sè i germi di un'altra vita...

Annina quando ne ebbe la certezza, sentì corrersi lungo le vene la melodia che aveva sentito la sera del suo primo colloquio c l'ingegnere, e che aveva ripetuto, senza volerlo, quel lunedì mattina sulla finestra innanzi alla campagna indorata dal sole.

Dopo nove mesi venne alla luce un bel bambino, che ad Annina sembrava il più bello dei suoi figliuoli.

Tenne parola più volte col suo confessore di questa predilezione; ma il buon padre l'aveva rimandata a casa tranquilla, persuadendola che si tormentava con ubbie da bambina e aveva gli scrupoli di una coscienza troppo delicata.

FINE.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. 3.
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)
—(*I manoscritti non si restituiscono*)—
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

—(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)—

Vendita di Cavalli di riforma.

Si rende noto che il giorno 20 aprile corr. alle ore 9 1/2, nel viale delle Milizie, ai Prati di Castello, vicino al cancello nord della caserma Vittorio Emanuele, si procederà alla vendita ad asta pubblica di num. 8 cavalli di riforma. Le condizioni dell'asta sono visibili presso l'Amministrazione della Legione Allievi Carabinieri Reali, dalle ore 15 alle 16 di tutti i giorni feriali.

Il Segretario del Consiglio: **Poggi**.

LIBRI DA CEDERE

Ribasso del 70 per cento

Titolo del libro	Autore	Prezzo
Il miraggio africano	E. Ferro	0 20
Carta geogr. dello Stato di San Paulo - Brasile	...	1 60
La questione bancaria in Italia	...	1 —
Università di Stato e Università autonome	S. Turbiglio	2 —
L'arte moderna	R. De Zerbi	1 —
L'incident franco-allemand de Pagny	E. Clunet	0 75
Les fêtes en Portugal	B. Wolowski	1 —
Die Zeitung	I. H. Wehle	1 —
Abusi dei ministri dei culti	S. Fusco	0 25
Economia umana	G. Raimoldi	0 50
Riforma dell'amministr. sanitaria	D.r G. Faralli	0 50
Emigrazione e pauperismo	E. Comucci	1 —
La legge del nuovo catasto	A. Rosalba	1 —
Baccelli e ses lois	S. Adamo et Yocca	0 75
Cooperazione	F. Raffa Spanocchi	0 75
Repubblica Argentina	G. Guadagnini	1 50
Traduzioni di Fedro, P. Siro e Dionisio Catone	march. Eroli	2 —
La triplice alleanza	F. Pandiani	0 75
Gli avi del nostro re, illustrazione dell'iconografia Sabauda	Surdi Digias.	1 —
Il processo Valdis		0 25
Il diaconato cattolico e la questione sociale	V. Marchese	5 00
Lo studente di Salamanca leggenda di De Espronceda, tradotta da	G. Tallone	1 —
Il patronato degli emigranti	E. Rossi	0 75
La Bulgaria	E. Cimbali	0 75
Dal 48 al 60, Ricordi storici	G. Simoncini-Scaglione	0 75
La Prusse et la France	A. Legrelle	3 —
Riforma delle tariffe ferroviarie	A. Demedio	0 50
Le corporazioni religiose	R. De Zerbi	0 75
Linguaggio dell'uomo primitivo	R. De Zerbi	0 50
Il partito conservativo e le elezioni politiche	...	0 25
Apuntes para la historia contemporanea de Venezuela	E. Pepper	0 50
From death into life	Rew. W. Haslam	0 50
Affreschi della Chiesa di S. Francesco in Terni	A. Lupattelli	0 20
L'igiene pedagogica	L. Galanti	0 90
Revisione dello Statuto	L. Zini	0 75
Condizione civile dei condannati alla reclusione e all'ergastolo	A. Felici	0 50
Storia della Banca Nazionale	G. Fabbri	0 75
Vero corista o diapason normale	Mons. Grassi-L.	0 75
La convenzione di Berna	E. Levi	0 50
Droit de proprieté sur les oeuvres de litterature et d'art	V. Pappafava	0 75
Ricoveri	G. Curli	0 20
La fisica dei deserti	C. Bertacchi	0 50

Rendita 93,42 — Generali 39 — Immobiliari 44 — Omnibus 189 — Risanamento 36 — Acqua Marcia 1238 — Gas 832 — Condotte 167.

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società anonima — Sedente in Milano — Capitale L. 180 milioni — interamente versato

ESERCIZIO 1894-95. **Prodotti approssimativi del traffico** ESERCIZIO 1894-95

dal 1. al 10 Aprile 1895 - (28. Decade).

	Rete principale (*) Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze	Rete secondaria (**) Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze
Chilom. in esercizio	4407	4210	+ 197	1085	1015	+ 70
Media	4369	4197	+ 172	1081	996	+ 85
Viaggiatori	1,283,816 60	1,391,624 46	— 107,808 86	69,563 72	59,647 27	+ 9,916 45
Bagagli e Cani	76,825 85	74,777 15	+ 2,048 70	2,835 96	1,208 17	+ 1,627 79
Merci a G.V. e P.V. acc.	339,305 80	317,076 31	+ 22,229 49	13,769 95	10,008 80	+ 3,761 15
Merci a P. V.	1,753,239 03	1,621,401 57	+ 131,837 46	70,392 16	61,423 10	+ 8,969 06
TOTALE	3,453,186 78	3,404,879 49	+ 48,307 29	156,561 79	132,287 34	+ 24,274 45
Prodotti dal 1. luglio 1894 al 10 Aprile 1895.						
Viaggiatori	34,450,077 51	34,777,498 52	— 327,421 01	1,725,23[illegible] 57	1,800,235 52	— 75,005 95
Bagagli e Cani	1,680,053 62	1,663,212 78	+ 16,840 84	47,107 28	42,985 21	+ 4,122 07
Merci G.V. e P.V. acc.	8,982,514 67	8,885,976 68	+ 96,537 99	313,513 62	325,557 21	— 12,043 59
Merci a P. V.	43,628,566 24	43,407,357 40	+ 221,208 84	1,685,421 27	1,584,807 55	+ 100,613 72
TOTALE	88,741,212 04	88,734,045 38	+ 7,166 66	3,771,273 74	3,753,585 49	— 17,688 25
Prodotto per chilometro.						
della decade	783 57	808 76	— 25 19	144 30	130 33	+ 13 97
riassuntivo	20,311 56	21,142 26	— 830 70	3,488 69	3,768 66	— 279 97

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica, è calcolata per la sola metà.

AVVISI ECONOMICI

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0 — Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

1ª CATEGORIA

25 parole Lira Una — In più di 25, Cent. 5 cad

A RATE MENSILI ed anche a contanti vendonsi oreficerie a favorevoli condizioni. Rivolgersi con buone referenze in Via Canestrari N. 8 piano 2. dalle 3 alle 4 pom. e dall'Ave Maria a due ore di notte. 179

LO STUDIO LEGALE della Casa commerciale Vay (Venti Settembre 28) assume cause penali, commerciali, civili, amministrative avanti il Consiglio di Stato, le Corti, e i Tribunali, nonchè incarichi di pratiche presso Ministeri ed altri uffici pubblici. Puntualità e sollecitudine, si parlano le lingue principali. 219

GRANDE GALLINARO dell'Arco Travertino, Via Appia Nuova N. 39 (fuori Porta San Giovanni). Uova garantite di giornata. Ricevonsi ordinazioni con biglietto postale da 5 cent., portandole a domicilio. Uova del giorno 6 al paolo; di giorni precedenti 7 idem. Deposito via Coppelle 28 piano ult. 238

CHALET SVIZZERO VENDESI a 100 metri dalla spiaggia marittima, sopra amenissima collinetta, luogo delizioso per villeggiatura, bagni e caccia; con due casotti per uso foresteria, servitù, scuderia, più 7 mila mq. di terreno tutto recinto di staccionata. Trattative Casa Commerciale Vay, Venti Settembre 28. 242

SIENA Affittasi villa signorile. Due chilometri dalla stazione, accesso per via provinciale. 40 ambienti. Vasti locali per persone di servizio. Scuderia per 12 cavalli. Giardino, parco, abbondanza d'acqua. Dirigersi Siena, Z. P., posta restante. 250

VIGNA E VILLINO VENDESI Lire 17,000 (causa trasloco) a 30 minuti dalla città. Posizione elevata, aria saluberrima, terreno fertile, il Villino si divide in due quartierini, scuderia, grotta, tinello, gallinaio (pagamento anche a rate). Trattative Casa Commerciale Way, Venti Settembre 28. 255

VILLINO VENDESI O AFFITTASI Lire 35 mila (Albano Laziale) ambienti 29, recinto di muro, bellissimo giardino, situato su amena collina, panorama incantevole, aria saluberrima, atto per villeggiatura Comunità Religiosa, Collegio. Trattative Casa Commerciale Vay, Via Venti Settembre 28. 271

AVVISO La liquidazione del Banco per la compra-vendita di Polizze del Monte di Pietà in Via di San Marco N. 24 si è trasferito in via Aracoeli N. 50 mezzanino, ove si fanno le migliori condizioni. La Direzione. 270

CERCASI SOCIO con capitale da quattro a seimila lire per antica e accreditata casa commerciale, che vende mercanzie anche a rate mensili. Per trattative, casa commerciale Vay, via Venti Settembre N. 28. 276

HOTEL - CEDESI O AFFITTASI (per ragioni private). Esercitato da 50 anni, situato in pieno mezzogiorno, nella migliore posizione di Roma, prossimo a Piazza di Spagna, elegantemente mobiliato (buonissime condizioni). Trattative Casa Commerciale Vay, Venti Settembre 28. 275

PERDUTA Una spilla per cappello da signora, forma di una pera con pomo di brillanti, nel percorso dal Grand'Hotel al Palazzo Reale, per via Dataria. Bonifico mancia a chi la riporterà in via Ameliana N. 78, piano 4. 278

AFFITTASI VILLINO in Rocca di Papa. 22 camere, giardino, esposizione ridente. Dirigersi Rocca di Papa, Antonio Fondi - In Roma, Piazza S. Chiara 49, avv. Dipietro. 269

DA VENDERE un piccolo Duc in buono stato della Fabbrica Binder di Parigi. Per recapito Augusto Marinelli fabbricante di carrozze, Roma, Via Margutta 49. 266

IMPIEGO - CERCASI SEGRETARIO Amministratore, con cauzione (da preferirsi contante) proporzionata agli incassi, operazioni esazioni. Stipendio L. 80 mensili e percentuale. Rivolgersi Via Pantheon 57 interno 1. 263

D'AFFITTARSI

TOR SANGUIGNA ingresso via S. Apollinare N. 2. Appartamento esposto a mezzogiorno, composto di 10 vani e cucina, piano 1. Le chiavi al portiere.

VIA VENETO 79 Affittasi pel 1. maggio quartiere di 7 camere, tutte libere, ingresso e cucina, esposto al mezzogiorno, al prezzo di Lire 90 mensili. 265

CORSO, PIAZZA SCIARRA N. 338. Appartamento di 7 vani e cucina piano 3. Per visitarlo dirigersi al portiere.

SCUDERIA per 4 cavalli e rimessa per otto carrozze Via delle Orsoline 31 presso via Vittoria

APPARTAMENTO di 5 camere, ingresso e cucina affittasi a civile persona in Via della Vite 34 piano terzo. Le chiavi dal portiere al 41. 248

IN VIA S. ELENA N. 21 affittasi elegante quartiere di tre camere, passetto, cucina, acqua, gas, portiere. Le chiavi dal portiere. 225

AFFITTEREBBESI APPARTAMENTO signorile bellissimo, soleggiato, nella migliore e più centrale posizione di Roma. Dirigersi per schiarimenti a Nazzareno Harrison presso Banca Generale, Piazza Venezia. 249

LOCALI TERRENI per uso ufficio, negozio, trattoria, magazzino, affittansi in via della Vite ai Num. 35, 40, 43, 48. Le chiavi ai portieri 41-48. 246

CORSO 514 piano primo. Appartamento nobile con balcone di sei vani, cucina e cantina con pavimenti alla veneziana, acqua Trevi e Marcia, gas, scala di marmo. 267

AFFITTASI SUBITO quartiere terzo piano, sette camere, cucina, grande corridoio ed una bella terrazza. Affittasi anche grandissimo locale terreno, con cinque finestre. Margutta 59, portiere. 277

APPARTAMENTI GRANDI E PICCOLI elegantemente decorati, locali terreni e botteghe da affittare in Via Cavour 326 presso Piazza delle Carrette, in Via Umbria 6, in Via Vittoria Colonna 39, in via Pier Luigi da Palestrina 8 ed al Lungo Tevere Prati 17, situati nelle migliori e sposizioni a prezzi convenientissimi, nonchè elegante Chalet sulla via Flaminia presso il Piazzale di Villa Borghese. Per le trattative rivolgersi all'Amministrazione in Via Pier Luigi da Palestrina N. 5. 273

CROCE 6 Piano 4. presso Piazza Spagna. Appartamento 8 camere e cucina, in parte a mezzogiorno, tutto libero e a nuovo con acqua Marcia e Trevi, ecc. vasche per lavare e terrazza. Pigione L. 95. 294

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	7,5	8,10	14,50	20,50	22.17	—	—
Torino	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—	—
Milano	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	8,—	9,30	—	14,30	23,10	—	—
Tivoli-Avezzano	—	7,10	9,50	11,53	17,23	—	—
Civitavecchia	7,5	8,10	11,30	14,50	17,5	20,50	22.17
Frascati	7,27	10,—	12,10	15,6	18,40	—	—
Anzio-Nettuno	6,30	—	10,16	—	17,45	—	—
Albano-Marino	6,45	9,22	—	12,25	—	18,25	—
Velletri-Terracina	6,30	—	—	11,46	15,30	17,45	—
Ronciglione-Viterbo	7,8	10,—	—	17,25	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	8,49	—	13,30	18,1	20,10	6,30	—
Pisa	6,34	—	10,15	18,43	23,—	23,30	—
Torino	6,34	—	10,15	—	23,—	23,30	—
Milano	6,34	—	10,15	23,—	23,30	—	—
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,30	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	19,—	23,50	—	—	—
Tivoli-Avezzano	—	8,30	14,10	18,40	22,55	—	—
Civitavecchia	6,34	9,50	10,15	15,40	23,—	23,30	—
Frascati	7,10	9,36	12,58	19,20	20,44	—	—
Nettuno-Anzio	—	8,6	12,39	19,59	—	—	—
Marino-Albano	7,27	9,31	—	14,—	20,50	—	—
Velletri-Terracina	8,6	9,40	—	15,28	19,22	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,32	15,36	—	20,52	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	5,30		6,30	9,30	11,15	16,45	festivo	—	—
Bagni	a.	6,36		7,36	10,30	12,15	17,51		—	—
Tivoli	a.			8,13	11,7	12,59	18,28		—	—
Tivoli	p.	festivo	6,—	8,56	11,38	15,47	—	17,30	—	—
Bagni	p.		6,39	9,39	12,15	16,24	—	17 55	—	—
Roma	a.		7,45	10,40	15,21	17,30	—	18,36	—	—

VIA DELL'ARANCIO N. 88 Secondo e quarto piano da affittare esposto a mezzogiorno, di sette camere e cucina, gas, acqua Marcia, vasche da lavare. Rivolgersi dal portiere. 253

VIA POLI N. 25 D'affittarsi subito un elegante appartamento al piano primo composto di cinque vani, cucina ed accessori. Dirigersi dal portiere. 252

2ª CATEGORIA

25 parole Cent. 75. — In più di 25, Cent. 5 cad.

VENDESI sciabola, spalline, keppì per sottotenente artiglieria territoriale, buone condizioni. Scrivere A. B. 37, Roma. 271

3ª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 — In più di 25, Cent. 5 cad

SIGNORINA di distinta famiglia dà lezioni a bambine fino alla quarta elementare, compreso il francese. Dirigersi tutti i giorni, eccettuato i festivi dalle 10 ant. alle 2 pom. Via delle Coppelle N. 28 p. 4 prima porta a sinistra. 894

LINGUA FRANCESE E CONTABILITÀ Lezioni particolari, anche a domicilio: orario facoltativo. Corsi celeri, pratici, sperimentati, economici. Corsi speciali per signorine. Piazza Manfredo Fanti 20, pianterreno.

SIGNORA GERMANICA trentenne, conoscendo le lingue francese ed italiana desidera occuparsi in qualità di governante presso piccola famiglia o persona sola. Scrivere Elsa Stein, Principe Amedeo 137. 184

DISTINTA SIGNORINA Germanica dà lezioni di lingue, accetta traduzioni e letture. Prezzi discreti. Ottime informazioni. Scrivere W. Ch. fermo in posta. 276

FOX-TERRIER cagna di mesi 16 da vendersi. Rivolgersi a M.r Jones, Società Caccia alla Volpe fuori Porta Salaria N. 48. 277

CERCASI abili piazzisti in articoli Tessuti, con paga fissa e a percentuale; con piccola cauzione. Via Aracoeli N. 46 p. 1. 250

SIGNORA INGLESE insegna con metodo pratico e breve la propria lingua. Miti pretese. Domanda a C. C. Via Aureliana, presso Venti Settembre, 53 interno 6. 275

ISTITUTO FILOLOGICO INTERNAZIONALE Lezioni particolari ed in classe, corsi serali a L. 5 mensili. Preparazione agli esami per studenti. - Lingua Francese. Prof. Armand Hubert (di Parigi) già Professore in un Collegio di Roma. Ind. Via della Panetteria N. 36. - Lingua Tedesca. Prof. Fed. Von. Warendorff, Prof. in Collegi di Roma. Ind. Via Margana N. 42. - Lingua inglese e spagnuola. Sacerdote Americano, Via Frattina N. 14 piano 2. - Lingua Russa e Francese. Signora L' Hèret, diploma francese, russo, tedesco e inglese. Via Frattina N. 14. Ufficio di traduzioni in tutte le lingue moderne. Legalizzazione delle traduzioni giudiziarie e commerciali. Via Frattina, N. 14 piano 2, Roma. 245

SIGNORA INGLESE nata educata Londra, impartisce lezioni della propria lingua con metodo pratico breve. Tiene conversazione di perfezionamento per chi fosse già iniziato nello studio. Miti pretese. Scrivere B. 40 fermo posta. 263

LEZIONI DI TEDESCO dà, con metodo facile e pratico, il professore patentato G. Proch. Via Sardegna N. 14, int. 13.

ABILE OPERAIO FORNAIO piemontese cerca occupazione presso qualche panificio. Poche pretese. Scrivere alle iniziali P. G., Via Principe Amedeo 137. 243

BRAVA CUOCA cerca occuparsi, anche come cameriera, presso distinta famiglia forestiera, viaggiante occorrendo. Ottime referenze. Recapito A. B., 5 fermo posta, Roma. 255

D'AFFITTARSI

APPARTAMENTINO mobiliato, libero, con cucina. Camere grandi favorevoli stagione nel più bel centro di Roma. Piano primo nobile del Palazzo Piombino-Taverna, Bergamaschi 58. 269

FAMIGLIA DISTINTA di poche persone, affitterebbe camera mobiliata, benissimo esposta, a persona seria, facendo all'occorrenza pensione. Esigenze discrete. Rivolgersi portiere Via Pietro Cossa 34. 289

APPARTAMENTINO MOBILIATO con cucina due terrazze, due ingressi. Ottima esposizione, vista di via Venti Settembre. Rivolgersi al portiere via Finanze 6. 249

APPARTAMENTINO mobiliato libero piano nobile, soffitto altissimo, esposto mezzogiorno vicino Hotel Eden, stufe, tappeti, elegantissimo, uso moderno. Casa signorile, prezzo onestissimo. Via Ludovisi N. 43 interno 6. 266

D'AFFITTARE camere mobiliate con cucina; camere e salotto, Via Palermo 8 e 13. 270

CAMERA VUOTA cucina libera, via Campo Marzio presso S. Lorenzo in Lucina. Dirigersi Canestraro in Via Torretta a destra. 279

APPARTAMENTINO MOBILIATO affittasi subito a prezzo discreto Piazza di Spagna 78 angolo via Condotti. Le chiavi Piazza in Lucina 35 piano primo dove trovasi buona pensione. 272

CAMERA MOBILIATA libera, volendosi con salotto, finestre sulla via del Boccaccio, esposte al sole, scale di marmo, portiere e gas. Rivolgersi Via Avignonesi N. 26 piano quarto. 270

AFFITTANSI camere mobiliate, una grande con due letti, volendo con pensione. Accettansi persone a sola pensione da L. 65 mensili in più. Via Palermo, 13, porta 6. 266

CENTRALE! e splendida posizione. Appartamenti e camere separate mobiliate con lusso. Ottima esposizione salubre. Distinta famiglia. Via Mercede 39 p. 2. ultima porta a destra. (Presso R. Posta). 277

VIA CAVOUR Appartamento elegantemente mobiliato di 4 camere prospicienti sulla via, camerino cucina, ingresso libero, vista splendida, palazzo signorile, affittasi. Via Cavour N. 310 interno 10, dalle 10 a mezzodì. 276

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

Illusa Non hai sbagliato tu ma io, che quando mi sento lodare temo sempre si burli. Non hai scritto nulla che una signorina per bene non possa dire. Volevo scriverti perchè mi piaceva il tuo fare. Non vuoi, pazienza. Però non capisco la tua ostinazione. GRANDE ORFEO. 276

Maria Non vi era che la Padrona di casa. Fu una serata dedicata a te esclusivamente. Non si parlò che di te, ed immagina il mio cuore come esultò. Ti sei tranquillizzata? Saluti tanti. CARLO. 277

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Ross & Junge, Offenbach s/M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth, Lipsia.